

OGGETTO: Verifica numero legale e comunicazioni

Presidente Augello: Buonasera a tutti i presenti, Sindaco, consiglieri, a chi ci segue in diretta su Centro Mare Radio e saluto l'Arma dei Carabinieri presente tramite il suo Comandante Polizzi. Dichiariamo aperta la seduta, passo la parola alla Dottoressa Calandra per l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Marchetti, Marcucci, Marongiu Daniela, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Riso, Rosolino, Trani. 17 presenti, la seduta è valida.

Presidente Augello: Il consigliere Trani ha comunicato la sua assenza. Ha chiesto di intervenire il Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci segue da Centro Mare Radio. Io volevo, con il vostro permesso, chiamare qui il Comandante della Stazione dei Carabinieri Umberto Polizzi che come ogni anno, come da tradizione, ci viene a trovare durante l'ultimo consiglio comunale dell'anno per fare gli auguri alla Città. Colgo l'occasione per ringraziare anche quest'anno tutte le donne e tutti gli uomini della stazione dei carabinieri di Ladispoli, che tra l'altro da pochi mesi si è trasferita a Via dei Narcisi, un grande ringraziamento a nome di tutto il consiglio comunale e della città per il lavoro, la dedizione e la passione che mettete a servizio della nostra comunità. Grazie di cuore.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, mi unisco ai ringraziamenti e passo la parola al Comandante Polizzi.

Comandante Polizzi: Buonasera a tutti, grazie al Sindaco, grazie a tutti voi. Grazie per la sopportazione che avete nei nostri traguardi laddove non sempre siamo puntuali e precisi, speriamo sempre meno. Grazie per il supporto che ci date in ogni circostanza, vi sentiamo molto vicini. Il motivo della mia presenza stasera come da tradizione, credo sia la sesta volta, ho mancato solo lo scorso anno a causa del Covid, sono qui per ringraziarvi. La prima occasione dopo le ultime

consultazione, saluto tutti, vi do un buon lavoro e soprattutto mi piace pensare e augurarvi che le prossime festività vi portino molti più momenti sereni da trascorrere con le vostre famiglie e soprattutto che il nuovo anno, prescindendo dai ruoli, vi consenta di far sempre più il bene di questa città, così come credo già facciate di vostro. Il mio augurio è che il tempo vi dia la possibilità di esprimere il meglio sotto tutti gli aspetti. Nel nostro piccolo se avete bisogno noi ci siamo, e credetemi ci saremo sempre, l'Arma ci sarà sempre. Buon lavoro, buon anno. Via Ladispoli e viva l'Italia. Come ogni anno ovviamente ho pensato di lasciarvi come simbolo il calendario dell'Arma dei Carabinieri. Buonasera a tutti.

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Augello: Buonasera Comandante. Iniziamo la seduta del consiglio comunale. È arrivato il consigliere Pascucci. Possiamo procedere con l'ordine del giorno: mozioni e interrogazioni. Per quanto concerne le mozioni, la prima che abbiamo ricevuto è la 60796 protocollato il 5.12.2022 e riguarda l'intitolazione di una strada o area pubblica al Dottor Furio Civitella. Prego consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Grazie, buonasera a tutti, a chi ci ascolta da casa ed a tutto il consiglio comunale. Già se n'è parlato in uno degli ultimi consigli comunali quando abbiamo salutato il Dottor Civitella che purtroppo ci ha lasciati. Avevamo chiesto come gruppo appunto l'intitolazione di una strada, o di un posto che potesse rappresentarli. Ho visto che il Sindaco ha colto già la mia richiesta e di questo ne sono felice. La mozione la vorrei presentare comunque perché il Sindaco ha parlato dell'ospedale di prossimità e ci vuole un po' di tempo, quindi io chiederei, chiediamo, sia una cosa più veloce. Presidente, ma non è questa la mozione

Presidente Augello: Consigliera, quella è la mozione presentata da voi solo che è la copia della consigliera Marongiu.

Consigliere Ciarlantini: Allora facciamo prima questa?

Presidente Augello: Sì, sì, io avevo proposto di seguire l'ordine di presentazione, quella era la più vecchia

Consigliere Ciarlantini: Ah ok, perfetto. Allora, ritenuto doveroso e opportuno celebrare in modo significativo il ricordo del Dottor Furio Civitella il quale si è distinto nella nostra città sia come medico, sia come politico, occupando vari ruoli tra cui quello di Sindaco, adoperandosi sempre di più verso i cittadini più deboli, coerente con la sua posizione politica, sempre disponibile nell'aiutare gli altri, persona di grande spessore morale. Un uomo che ha dato lustro alla nostra città. Chiediamo appunto che venga intitolata una strada o una struttura pubblica. Ho sentito, letto sui giornali che il Sindaco si era attivato subito, e lo ringrazio, però visto che l'ospedale di prossimità ha dei tempi lunghi, sarebbe opportuno se siamo tutti d'accordo dargli subito una collocazione magari dell'intero Pit, per renderlo immediatamente eseguibile.

Presidente Augello: Grazie consigliere Ciarlantini, prego Sindaco.

Sindaco Grando: La volontà di ricordare degnamente il Dottor Civitella è penso unanime. All'interno di questo consiglio comunale ed anche fuori, segnalo la richiesta pervenuta da parte dell'ex consigliere, assessore e Presidente del Consiglio Giuseppe Loddo che due settimane fa protocollava per iscritto la sua proposta di intitolare al dottor Civitella, ed anche altri personaggi politici hanno fatto richieste analoghe. Devo dire che io già come tutto il consiglio comunale da tempo mi ero adoperato in questa direzione ancor prima che ci fosse la vostra richiesta in consiglio comunale; e avevo già, come reso noto, contattato il direttore generale della Asl RM4 a cui avevo rappresentato questo desiderio da parte di tutti, ottenendo immediatamente parere favorevole. considerando che c'è il 21 dicembre alle ore 10 presso la casa della salute una cerimonia di consegna dell'area per i lavori che porteranno alla realizzazione dell'ospedale di comunità, non di prossimità, e della casa di comunità. In quell'occasione ufficializzeremo la consegna del terreno, come vi ho detto, dal punto di vista amministrativo in passato ci sono passaggi incompleti, abbiamo fatto recentemente in giunta delibera per mettere in linea le cose e il 21 siete tutti invitati ci sarà, insieme alla Dott.ssa Matranga ed altri rappresentanti della Asl e rappresentanti politici della Regione questa cerimonia a cui ho invitato a partecipare i parenti del Dott. Civitella con i quali ci siamo consultati preventivamente per avere da loro un parere su questa intitolazione. I familiari hanno accettato e sono rimasti molto colpiti ed hanno ringraziato tutta l'amministrazione e il consiglio comunale. Per quanto ci riguarda penso sia una cosa importante per la comunità e soprattutto degna per ciò che è stato come medico e persona pubblica Furio Civitella. Noi vorremmo andare in questa direzione, vorremo evitare spiacevoli battibecchi da consiglio su una questione da tutti qui riconosciuta come atto dovuto. Io proporrei al consiglio di continuare sulla

strada già avviata dell'intitolazione dell'ospedale di comunità, poi è sempre il consiglio comunale sovrano che decide.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Prego consigliere Ciarlantini

Consigliere Ciarlantini: Va benissimo. Anche io mi sono consultata con i parenti perché mi hanno chiamato dopo che vi siete sentiti, era solo per velocizzare. Sperando che quest'ospedale non abbia poi tempi lunghi perché è importante ricordarlo il prima possibile. Comunque ok, grazie, va benissimo.

Presidente Augello: Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Solo per precisare, posto che quando si tratta di opere pubbliche i tempi non sono mai quelli che uno vorrebbe, è altrettanto vero che su queste procedura la Asl ha già fatto tanto, devono solo assegnare i lavori. Una volta ottenuti tutti i permessi di natura urbanistica potranno iniziare tutti i lavori. I lavori del PNRR hanno una scadenza che è quella del 2026, data entro la quale devono essere attuati. Forse per la prima volta, non per demerito di qualcuno ma per quella che è la prassi italiana, riusciremo ad avere la posa della prima pietra e l'ultimazione dei lavori in tempi accettabili per poter poi scoprire anche la famosa targa, tutto qua. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, prima di procedere con le mozioni all'ordine del giorno, discutiamo quella precedente presentata, sì certo. Poniamo in votazione la mozione 60796 presentata il 5.12.2022, mozione per l'intitolazione di una strada o via al Dottor Furio Civitella, chi è favorevole alzi la mano. La mozione è approvata all'unanimità. La mozione di cui parlavo prima è quella presentata dai consiglieri Paliotta e Marongiu e riguarda la promozione del territorio comunale per la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo. Prego consigliere Marongiu.

Consigliere Marongiu Silvia: Buonasera a tutti i presenti ed a tutti coloro che ci ascoltano e ci seguono da casa. Cerco di leggere i punti salienti della mozioni che ha ad oggetto: la promozione del territorio comunale per la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo. I cambiamenti climatici e il degrado ambientale rappresentano una minaccia enorme per l'Europa e per il mondo. Una risposta forte a tali sfide viene data dalla Commissione europea con "Il Green Deal europeo", individuando la strategia di crescita mirata a trasformare l'Unione

Europea in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva, che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse; al fine di sostenere al raggiungimento di tali obiettivi, nell'ambito del pacchetto Clean Energy for all Europeans (Energia pulita per tutti i cittadini europei), su proposta della Commissione europea, il Parlamento europeo e il Consiglio europeo hanno adottato la cd. RED II, la Direttiva europea sulla promozione delle fonti rinnovabili (UE 2018/2001), che riconosce e promuove le configurazioni di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche; coerentemente agli indirizzi europei, l'Italia ha adottato il Piano Nazionale Integrato Energia Clima (PNIEC) nel quale vengono individuati gli obiettivi da raggiungere per il 2030. Cerco di andare un po' avanti. Il dibattito sulle modalità per ridurre gli impatti e affrontare i rischi del cambiamento climatico ha determinato la forte presa di posizione delle Istituzioni dell'Unione. La Commissione europea ha proposto un innalzamento dell'obiettivo di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra al 55% al 2030, mentre il Parlamento Europeo ha rilanciato con un traguardo ancora più ambizioso, pari a una riduzione del 60%. I nuovi target, molto più sfidanti rispetto a quelli già individuati, richiedono un maggior impegno dell'Italia; la Commissione europea raccomanda, inoltre, agli Stati membri di adottare misure adeguate ad affrontare la "povertà energetica" - determinata da una combinazione di basso reddito, elevata spesa per l'energia e scarsa efficienza energetica - una problematica che rischia di affliggere fino all'11% dell'intera popolazione dell'Unione Europea; ad inizio 2022, lo scoppio del conflitto in Ucraina ha comportato un'aumentata instabilità geopolitica anche rispetto all'approvvigionamento del gas naturale e di altre materie prime, visto anche il coinvolgimento della Russia, Paese che rappresenta per l'Italia il principale esportatore di gas naturale; Tenuto conto che, in attesa della completa attuazione della disciplina della Direttiva RED II e del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, con le disposizioni contenute all'articolo 42-bis del decreto legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, l'Italia ha disciplinato in anticipo la fase di recepimento rendendo possibile la condivisione dell'energia elettrica prodotta da impianti alimentati a fonti rinnovabili tra più cittadini; attualmente i consumatori di energia elettrica potranno quindi associarsi per realizzare configurazioni di: Autoconsumo collettivo, che può essere attivato da famiglie e altri soggetti che si trovano nello stesso edificio o condominio, purché i soggetti diversi dalle famiglie non producano energia come attività principale; Comunità energetiche, alle quali possono partecipare persone fisiche, piccole e medie imprese, enti territoriali o autorità locali, gli enti di ricerca e formazione, gli enti religiosi, quelli del terzo settore e di protezione ambientale nonché le amministrazioni locali contenute nell'elenco delle amministrazioni pubbliche divulgato dall'Istituto Nazionale di Statistica (ISTAT), comprese le amministrazioni comunali, ubicati in un

perimetro più ampio rispetto a quello condominiale, purché siano tutti collegati alla medesima cabina di trasformazione dell'energia di media/bassa tensione e la partecipazione alla Comunità di energia rinnovabile non costituisca l'attività commerciale e industriale principale; ai membri che aderiscono alle configurazioni viene riconosciuto un beneficio diretto in termini di riduzione dei costi in bolletta di alcune tariffe derivanti dal minor utilizzo del sistema elettrico che è stato quantificato dall'ARERA in €10/MWh, oltre a una diminuzione del costo attribuito al consumo dell'energia essendo questa autoprodotta e autoconsumata; oltre ai benefici diretti, le configurazioni vengono sostenute anche da una tariffa incentivante individuata dal decreto ministeriale del Ministero dello sviluppo economico. considerando l'effetto combinato dell'incentivo MISE, il beneficio diretto riconosciuto da ARERA e il PUN (il prezzo all'ingrosso risparmiato dell'energia autoconsumata), si arriva a un rilevante valore sull'energia autoconsumata da impianti a fonti rinnovabili, tale da spingere le configurazioni a orientare i propri consumi in maniera virtuosa e sostenibile per massimizzare l'autoconsumo in loco; l'articolo 119 del decreto legge 19 maggio 2020 n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 (c. d. Decreto Rilancio), in caso di riqualificazione complessa, che includa anche alcuni interventi sugli impianti o sull'involucro (identificati dalle norme come interventi trainanti), stabilisce che è possibile accedere alle detrazioni fiscali del 110% (c. d. Superbonus) anche per la realizzazione di impianti fotovoltaici (o di sistemi di accumulo) nel contesto di Autoconsumo collettivo e di Comunità energetiche, purché l'energia non autoconsumata o condivisa sia ceduta al GSE. Considerato che, i Cittadini, gli Enti pubblici e territoriali e le Pmi possono quindi attivarsi collettivamente anche attraverso consistenti strumenti di incentivazione per sostenere la creazione di tali configurazioni, che riducono i costi della bolletta elettrica attraverso lo spostamento delle marginalità economiche del sistema energetico agli aderenti delle configurazioni, alimentando la crescita economica, sostenibile e sociale. Ciò abbatta le emissioni inquinanti e riduce i conseguenti impatti ambientali e sanitari, fortemente presenti nei centri urbani; la riduzione dei costi in bolletta per i membri che aderiscono alle configurazioni può essere lo strumento efficace da impiegare per affrontare il problema della povertà energetica che colpisce in particolare le famiglie con disagio economico. Attualmente, l'Italia si colloca alla 19° posizione, su 28, tra i paesi membri dell'Unione europea, nell'Indice europea di povertà energetica 2019 e il bonus energia elettrica e gas, erogato tramite sconto diretto in bolletta, risulta richiesto da appena il 30% degli aventi diritto. Nell'ambito di una indagine realizzata dallo Spi-Cgil e dalla Fondazione Di Vittorio emerge che gli italiani che vivono in famiglie in povertà energetica sarebbero poco più di nove milioni, ossia più del 15% del totale, con un impatto particolarmente rilevante per la popolazione anziana. Essere poveri energetici o rischiare seriamente di diventarlo con forti difficoltà ad acquistare servizi minimi come elettricità e acqua

calda e a riscaldare o rinfrescare correttamente le proprie abitazioni riguarda il 47% degli anziani intervistati; gli Enti pubblici e quelli territoriali, pertanto, possono essere promotori sui propri territori di competenza di politiche sociali attive che coinvolgono i cittadini nella promozione e partecipazione nelle diverse forme di configurazioni contribuendo efficacemente ad affrontare e ridurre la povertà energetica. Tutto ciò premesso e considerato, si impegna il Sindaco e la Giunta a:

- promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale;
- sostenere la possibilità di offrire benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica;
- assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo.

Per completare la proposizione di questa mozione preciso alcune cose. questa credo che sia una priorità che è stata seguita e portata avanti da un po' tutti i candidati delle passate amministrative perché la comunità energetiche rinnovabili stanno ridisegnando il rapporto della comunità con l'energia e stanno aprendo le porte a un futuro più pulito, equo e sostenibile. La Regione Lazio ha aperto la campagna chiamata comunità energetiche rinnovabili, meno inquinati più risparmi. Ci sono tre obiettivi principali che si possono, tre benefici che si possono mettere in evidenza. Il contrasto del caro energia, in quanto contribuisce ad ammortizzare i costi in bolletta; l'aria pulita da respirare nell'ambiente in cui viviamo e anche il supporto alla pace, in quanto ci eleviamo dalla dipendenza delle fonti fossili come petrolio e gas. E poi si creano anche in qualche modo dei soggetti giuridici misti, consentendo una partecipazione ampia dal basso, praticamente da parte di tutti, dai semplici cittadini, le scuole, le imprese agli enti pubblici del terzo settore. È una cosa molto interessante, abbiamo visto che comunque, questa mozione era stata protocollata a novembre, in quel periodo erano arrivate circa 302 richieste in Regione Lazio. Nell'esaminare queste richieste, era emerso che 287 avevano necessità di informazioni e aggiornamenti, 183 erano le candidature per organizzare incontri formati ed eventi e 93 erano soggetti che avevano già trovato gruppi da dieci persone. Almeno 930 persone complessive. Questi dati credo siano importanti, c'è anche il coinvolgimento delle scuole. Ho visto che a Santa Marinella da poco è nata la prima comunità energetica, non so se l'argomento possa interessare ma credo sia importante scendere nello specifico quando si discute le mozioni altrimenti non si comprende quello che si va a proporre, visto che dobbiamo costruire tutti insieme la prospettiva del bene comune come ci ha suggerito il Comandante Polizzi. È nata lì una comunità che si chiama Tutto Sole, partendo da un'associazione. Una comunità di cittadini che ha deciso di puntare sulla sostenibilità, sull'equità e sul sociale. E quindi questa procedura andava

spiegata per far capire l'importanza e la rilevanza. Questo patto tra produttori e consumatori di energia pulita dà vita ad un percorso virtuoso in cui i produttori otterranno una riduzione dei costi in bolletta, tanto più ampia quanto maggiore sarà l'esubero di produzione rispetto al proprio consumo. Questo consentirà loro di ammortizzare il costo iniziale per l'installazione dei pannelli. Grazie all'utilizzo di questo esubero di produzione, i consumatori della comunità avranno la possibilità di supportare la produzione di energia rinnovabile sul proprio territorio, e quindi una comunità che potrebbe anche ottenere un premio che proviene da una parte dalla produzione di energia pulita, dall'altra dalla riduzione dei costi. E questo premio verrà reinvestito. Abbiamo visto che a Cerveteri hanno fatto già due incontri su questo tema durante anche le campagne elettorali, era venuta l'assessore Lombardi che si era messa a disposizione proprio in virtù della possibilità di rendere, di costruire una comunità energetica anche a Ladispoli. Saluto anche gli amici dei Cinque Stelle che hanno collaborato alla stesura di questa mozione e credo che magari possa essere importante organizzare un evento in tal senso. Mi è piaciuto il coinvolgimento che ho visto alla Sapienza di Andrea Micangeli, non so se poi Pascucci vuole dire qualcosa, ho visto che nell'evento era compresa anche Città Metropolitana, una personalità che ha fatto uno studio sui mini green e sul coinvolgimento degli studenti nelle green community. Io per lavoro seguo delle società che fanno fonti rinnovabili, la mia sensibilità può essere doppia certamente. Penso che possa essere la possibilità di darci e l'occasione di capire come l'amministrazione si sta muovendo su questo tema. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu, prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente, prima di proseguire nella discussione della mozione, credo che sia interesse dei consiglieri sia di maggioranza che di opposizione che non hanno magari avuto modo di leggere la mozione o non hanno colto alcune cose durante la sua spiegazione, posto che sicuramente è un tema condivisibile, vorrei capire, vorrei un approfondimento maggiore perché qualche perplessità anche con l'assessore De Santis l'abbiamo avuta, cosa si intende quando nella parte dispositiva lei va ad impegnare il Sindaco e la giunta, tra l'altro qui userei la formula canonica "valutare la possibilità" ma questa solo per non impegnare direttamente una spesa, cosa intende quando collega questo fatto di promuovere le comunità energetiche al coinvolgimento in particolare di cittadini con disagio economico. Mi spiego. Ovviamente questo tipo di interventi necessita di investimenti iniziali, no? Giusto? un investimento iniziale che deve essere sostenuto che sicuramente in grande parte viene ammortizzato attraverso il maggior consumo di energia e che quindi si rientra parzialmente a medio/lungo termine nell'investimento; però il dubbio che mi viene

è il coinvolgimento, come se si volesse “targettizzare” l’obiettivo della mozione in maniera specifica a beneficio delle persone con disagio economico, quindi questi benefici ricadono su questa persone in difficoltà, cosa che vorremo tutti. Tuttavia questa cosa stride con il fatto che c’è da sostenere un investimento iniziale. Allora il Comune può sostenere l’investimento, lo può fare sui suoi immobili, o intervenire con convenzioni su immobili privati che magari mettono a disposizione il proprio terrazzo per poter posizionare i pannelli. Ma poi di fatto l’investimento va sostenuto, e se il comune sostiene l’investimento poi va ad acquisirne i benefici. Solamente avere un maggior chiarimento su questa parte che un po’ ci ha spiazzati perché non abbiamo capito su cosa si volesse andare a puntare. Grazie Presidente.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, prego consigliera Marongiu.

Consigliere Marongiu: I comuni hanno la possibilità di avere anche dei finanziamenti maggiori no? Qua quando si dice di partecipare al bando, si può partecipare con dei progetti e quindi hanno un ruolo decisionale che è molto più forte, anche di coinvolgimento. La promozione nel territorio della creazione, poi se vogliamo cambiare la parola “impegno” che era inteso più in senso emotivo che economico, etico e sociale, parlo poi per scendere nello specifico, ricadere nella condizione di povertà energetica no? È perché ho ribadito all’inizio che si ha la possibilità, in molti stanno con tutto quello che è accaduto, i dati statistici di cono che una grande fetta della popolazione ricadono in quella che viene definita povertà energetica, era un modo per sensibilizzare in questo senso e poi, appunto, nella parte finale c’era la richiesta di capire se si poteva creare un centro, un luogo da mettere a disposizione per dare questo tipo di informazioni.

Presidente Augello: Prego Sindaco

Sindaco Grando: Le facevo questa domanda perché come detto in apertura è un tema attuale e sicuramente condiviso. Noi ci siamo già mossi in questi primi mesi, per esempio abbiamo ottenuto un finanziamento da Città Metropolitana di € 41.000,00 per mettere il fotovoltaico al Palazzetto dello Sport. Proprio oggi abbiamo intercettato un altro avviso per un finanziamento a fondo perduto per realizzare questi interventi per efficientamento energetico, ma sempre su beni facenti parte del patrimonio pubblico comunale. Ci sono diverse possibilità, penso che normalmente siano sempre riferite a immobili pubblici per consentire alla pubblica amministrazione attraverso finanziamento o con prestiti a tasso agevolato di poter arrivare a questa definizione. Per questo l’accorpate il tutto in un unico paragrafo è un po’ complicato secondo me. Non è che non ci sia attenzione verso le

persone che hanno disagio economico, chiaramente non è così, però fare tutto un unico paragrafo è un po' complicato. Sapete bene che le mozioni una volta approvate impegnano l'amministrazione, non è un gioco, altrimenti poi dobbiamo magari andare a fare un atto che non è perfettamente in linea con la mozione. Se si potesse scindere il paragrafo in due per poi magari valutare la possibilità, nell'ambito del contesto delle comunità energetiche, andare a supportare le persone con difficoltà economiche e tutto il resto della frase. Non so se ho spiegato bene la richiesta di modifica. Secondo me così sarebbe più lineare. Promuovere sul territorio comunale la creazione di comunità energetiche, compatibilmente con le possibilità andare a fare in modo che ci siano dei benefici per i cittadini con maggiore disagio economico, e poi all'ultimo assicurare anche attraverso, il terzo rimarrebbe invariato. Grazie, se possibile.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, prego consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Grazie e buonasera a tutti. A parte questi aspetti di rimodulazione del deliberato, va benissimo. Il tema che stiamo ascoltando, abbiamo sicuramente capito che è un tema nuovo, le normative sono abbastanza complesse. La nostra mozione intendeva ad attivarci su questo tema, sta anche per uscire un bando della Regione Lazio su questo; sappiamo che ci sono i fondi dell'Unione Europea su questo che finanziano parte degli interventi. Forse c'è la necessità per tutti noi di capire bene quali sono le opportunità. Da quello che abbiamo potuto capire le comunità energetiche rinnovabili addirittura possono essere del comune e di altre persone che entrano a far parte della comunità, è una cosa molto nuova anche dal punto di vista concettuale. Probabilmente un convegno, l'intervento di esperti che discutano con tutti noi, può farci capire. Qual è l'obiettivo importante di queste comunità? Incentivare le energie rinnovabili e incentivare l'uso in loco. Un tecnico mi spiegava una cosa banale. Quanto costa trasportare l'energia comunque venga fatta dalla Centrale di Civitavecchia a 300-500km. È un costo incredibile. Le comunità energetiche rinnovabili hanno questo intento, produrre energia e fare in modo che l'energia non viaggi ma venga usata in loco. Quindi volevamo mettere sotto la nostra attenzione questa tematica e magari dire all'amministrazione comunale di incentivare incontri su questo tema.

Presidente Augello: Quindi consigliere Marongiu modificate la mozione? Prego consigliere Garau.

Consigliere Garau: Grazie Presidente, buonasera a chi ci ascolta ed ai presenti. Per quanto riguarda la mozione credo che il Comune possa fare qualcosa di più, oltre che fare logicamente gli impianti sugli edifici, e magari se poi mi fa avere la risposta sull'interrogazione che ho fatto sui dati dei vari

impianti realizzati sugli edifici. Io credo che il comune potrebbe essere promotore di un'azione e magari un punto di riferimento perché no, con uno sportello che permetta al cittadino di raccogliere informazioni per facilitarlo nella scelta di percorsi di questo tipo, creando comunità energetiche che credo sarà il futuro per ciò che concerne l'energia. La mozione potrebbe avere al suo interno questa dicitura, impegna l'amministrazione comunale a creare uno sportello di ascolto nei confronti dei cittadini o delle comunità che vogliono creare questo tipo di impianti. Io invito a integrare questa parte, che poi potrebbero fare riferimento all'ufficio tecnico per esempio, credo sia importante per i cittadini avere un punto di riferimento viste le tante normative complesse che ci sono sul tema. Secondo me il comune dovrebbe svolgere un lavoro dal basso verso l'alto. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau, attendiamo la modifica e poi eventualmente la poniamo in votazione. Sospendiamo il consiglio un minuto e poi procediamo con la votazione

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Augello: Riprendiamo i lavori, prego Dottoressa per l'appello.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Ascutto, Augello, Cervo, Ciarlantini assente, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Marchetti, Marcucci non c'è, Marongiu Daniela, Marongiu Silvia, Mollica Graziano no, Ciarlantini non c'era prima, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Riso, Rosolino, Trani. 15 presenti, è intervenuta la consigliera Ciarlantini, 16 presenti. La seduta è valida.

Presidente Augello: Se la consigliera Marongiu ci relaziona sulla mozione poi la poniamo in votazione.

Consigliere Marongiu: Rileggo la parte finale: Tutto ciò premesso e considerato, si invitano il Sindaco e la Giunta a: - promuovere nel territorio comunale la creazione di Comunità energetiche e

di Autoconsumo collettivo, con il coinvolgimento dei cittadini residenti e l'impiego di aree o edifici di proprietà comunale; - valutare la possibilità di offrire benefici diretti con la riduzione dei costi in bolletta per i cittadini con maggiore disagio economico che ricadono o rischiano di ricadere nella condizione di povertà energetica; - assicurare anche attraverso la creazione di apposito sportello o centro informazioni la messa a disposizione dei cittadini delle informazioni necessarie a promuovere la creazione di comunità energetiche e sistemi di autoconsumo collettivo.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu, poniamo in votazione la mozione avente ad oggetto: la promozione del territorio comunale per la creazione di comunità energetiche e di sistemi di autoconsumo collettivo. Chi è favorevole alzi la mano. Sono rientrati i consiglieri Mollica Graziano e Pascucci. La mozione è approvata all'unanimità. Passiamo alla mozione successiva che è la numero 61753 presentata il 9.12.2022 in maniera unanime dall'opposizione avente ad oggetto: Ripristino nella Legge di bilancio del contributo affitti e del fondo per la morosità incolpevole. Chi relaziona? Prego consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Grazie Presidente, buonasera a tutto il consiglio comunale, leggo la mozione: Ripristino nella Legge di bilancio del contributo affitti e del fondo per la morosità incolpevole. Preso atto che la Legge di Bilancio per il 2023 non prevede alcun finanziamento del contributo sociale affitti e del fondo per la morosità incolpevole. Considerato che nonostante la natura non strutturale e le modalità di erogazione delle risorse, il contributo affitto e i fondi per la morosità incolpevole hanno costituito negli ultimi anni uno strumento utile per alleviare il disagio abitativo, impedendo o ritardando gli sfratti fino a consentire ai nuclei familiari in difficoltà di trovare un'altra sistemazione abitativa; l'attuale livello degli affitti sul mercato privato della casa è, per molte famiglie, letteralmente insostenibile a causa della diffusione del lavoro povero e precario della stagnazione decennale dei salari medio-bassi e dei livelli di disoccupazione. Ricordato che secondo gli ultimi dati pubblicati dall'ISTAT sulla povertà, in Italia ci sono oltre 900 mila famiglie in affitto in condizione di povertà assoluta (il 45% circa del totale delle famiglie in affitto, pur rappresentando il 20% del totale della popolazione residente) e che su queste pendono circa 150 mila sfratti esecutivi, di cui il 90% per morosità; la stessa Legge di Bilancio prevede una forte riduzione della platea dei beneficiari del reddito di cittadinanza che, al netto dei suoi limiti, ha costituito in questi anni uno strumento per frenare l'impoverimento e sostenere il livello dei salari che, in Italia, sono fermi o diminuiti nel corso degli ultimi 20 anni. Denunciando che in molte città del Paese, vengono eseguiti giornalmente numerosi sfratti per morosità incolpevole, e che la crisi economico-sociale tuttora in corso fa presagire che l'emergenza abitativa continuerà e peggiorerà

nel prossimo anno. Concluso che in assenza di contributi sociali per l'affitto e di un fondo per la morosità incolpevole, e in assenza di misure strutturali contro l'emergenza abitativa, nella nostra città vivrà un ulteriore e drammatico aumento degli sfratti e delle persone senza casa. Il Consiglio Comunale ritiene molto grave questa decisione del Governo evidenziando gli effetti drammatici che questa avrà sul fronte della emergenza abitativa. Impegna il sindaco e la giunta ad intervenire, anche attraverso l'Anci, sia regionale che nazionale, urgentemente presso il governo e il Parlamento affinché la Legge di Bilancio venga modificata, nel senso di reintegrare ed aumentare adeguatamente la dotazione finanziaria almeno su base triennale del fondo sociale per l'affitto e del fondo per la morosità incolpevole; ad intervenire urgentemente presso il governo affinché la Legge di Bilancio venga modificata, nel senso di riservare la possibilità dei proprietari di avvalersi della "cedolare secca" solo a fronte di canoni concordati e sostenibili, e di aggravare le aliquote dell'IMU per i proprietari che lasciano, per più anni propri interi immobili vuoti senza giusta causa invece di destinarli ad alleviare l'emergenza abitativa; a prevedere in legge di bilancio uno stanziamento pluriennale destinato ai comuni e agli enti gestori di edilizia pubblica per l'acquisto di unità immobiliari vuote e il recupero di case popolari oggi inutilizzate per mancanza di manutenzioni straordinarie da destinare per il passaggio da casa a casa per sfrattati e alle famiglie nelle graduatorie. Chiede a tutti i parlamentari del territorio di farsi portatori in sede parlamentare di queste richieste. Impegna il sindaco e il presidente del consiglio ad inviare questo documento alla Presidenza del Consiglio dei Ministri e a tutti i gruppi parlamentari. Se mi è consentito aggiungo due parole. È una mozione promossa dal Sindacato Nazione Unione Inquilini e che si sta presentando in vari comuni italiani, proprio per mettere in evidenza questa situazione che, al di là della contesa politica, è un problema molto grande che riguarda gli enti locali come il nostro. Di fatto questa manovra che sta attualmente in discussione in commissione, o lo sarà a breve, prevede l'azzeramento completo del contributo affitti e del fondo per la morosità incolpevole. È una beffa in questo momento storico di forte crisi derivante dall'inflazione, dal caro energia e soprattutto da tutto quello ci portiamo da dopo la pandemia. Sicuramente è una situazione che non si capisce ed è insostenibile. Ricordiamo anche il quadro della situazione che stiamo attraversando. C'è un aumento della povertà assoluta, l'Istat certifica nel 2021 che i poveri sono 5,6 milioni di individui. Ci sono 150.000 sfratti in Italia. Circa 6000 sono solo nella provincia di Roma, la maggior parte sono per morosità incolpevole. Proprio per far capire che non è una proposta strumentale ma che colpisce la carne viva delle persone, ricordiamo che nel nostro territorio, proprio grazie all'amministrazione Grando sono stati erogati 389 contributi alle famiglie che hanno ricevuto un contributo di circa € 942,00 annui. Questa cosa per l'anno prossimo si rischia di perderla. Credo che sia un dovere di un ente locale far presente al Governo questa situazione e denunciarla, cercare di

bloccare il più possibile questo. Se la politica è veramente uno strumento per la lotta contro le disuguaglianze e deve star vicino alle persone che più soffrono, questo è credo il momento per votare questa mozione. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marcucci, ha chiesto di intervenire il consigliere Marchetti.

Consigliere Marchetti: Grazie Presidente, buonasera a tutti i presenti ed a chi ci ascolta da casa. Senza dubbio questo è un argomento molto delicato e importante. L'attuale amministrazione ha sempre avuto un occhio di riguardo nei confronti dei più deboli, abbiamo visto come spesso i fondi sono stati spostati sul sociale. Trovo questa mozione fuori luogo, si chiede addirittura di intervenire sulla legge di bilancio. La frase che salverei è quest'ultima, dove si chiede a tutti i parlamentari del territorio, magari bisognerebbe chiedere ai vostri referenti di fare un intervento diretto in Parlamento piuttosto che fare una richiesta del genere qui. Noi abbiamo sempre lavorato affinché nessuno rimanesse indietro. Per quanto mi riguarda questa mozione doveva essere indirizzata altrove.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marchetti, prego consigliere Marcucci.

Consigliere Marcucci: Francamente mi sorprende questa risposta così piccata del consigliere Marchetti perché veramente non nasce da un intento strumentale. Non so a chi si riferisce quando mi dice quali sono i miei referenti politici. Forse i miei referenti sono le 389 famiglie che ricevono il contributo affitti e che l'anno prossimo non ce l'avranno. Qui stiamo parlando della carne viva delle persone, non sto facendo demagogia, o voglio attaccare per forza il Governatore, è una situazione grave. Se parla con il delegato Bitti sicuramente potrà aggiornarla su questa situazione, non riesco a capire questa risposta, questo modo che veramente non le fa onore.

Presidente Augello: Consigliere Paliotta prego

Consigliere Paliotta: Grazie Presidente. Effettivamente è una risposta che non comprendiamo. Già tante volte i consigli comunali auspicano che le leggi siano modificate, soprattutto quando sono discutibili come questa. Cercare di aumentare i fondi penso che sia indiscutibile da qualsiasi parte provenga. Qui alcuni hanno referenti, altri no ma non si capisce consigliere perché i vostri non debbano essere sensibilizzati. La vedo come una mozione che tocca un problema su cui abbiamo tutti la stessa sensibilità. Non impegna l'amministrazione dal punto di vista finanziario, anzi dice,

date i fondi ai comuni affinché possano aiutare i cittadini, quindi mi sembra francamente indiscutibile il fatto che tutti ci possiamo ritrovare in una mozione come questa.

Presidente Augello: Grazie consigliere Paliotta, prego consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Grazie Presidente. Io ho cercato di capire il senso della mozione che contrasta con le mie convinzioni personali riguardo al fatto che in Italia non si trovi con facilità casa in affitto e quando la si trova diventa un problema per tutti, per chi la paga perché costa tanto, e per chi ne è proprietario perché se l'affittuario decide di non pagare lui non rientrerà più in possesso della sua casa se non dopo anni e dopo un lungo impegno legale che è tra l'altro anche molto costoso. Io credo che in Italia ci siano delle leggi che clamorosamente non vengono applicate e tra queste ci sono proprio quelle sugli sfratti. Poter disporre di un grande patrimonio edilizio come quello pubblico ma realmente non averne la disponibilità per le famiglie che ne hanno bisogno è legato essenzialmente alle occupazioni abusive che sono migliaia e migliaia e che purtroppo non si riesce a risolvere in nessun modo se non con la forza. Le persone che occupano queste case non sono quelle che poi stanno in reale difficoltà. Mia madre mi diceva sempre una cosa, i poveri veri non sanno di esserlo, e cioè le persone che hanno difficoltà in realtà non si rivolgono mai alle istituzioni perché sono talmente in difficoltà da non sapere cosa può essere per loro utile, quali sono le leggi e le disposizioni in loro soccorso che possono attuare i comuni, lo Stato e così via. Io credo che una mozione del genere non tenga conto del fatto che molte famiglie vengono aiutati su diversi fronti a partire dai buoni alimentari, dai sussidi che si danno per le bollette e tante altre cose. Il Governo non ha azzerato questo fondo, lo ha ridotto perché nella legge di bilancio ci sono anche provvedimenti per rientrare in possesso delle abitazioni che oggi vengono occupate abusivamente, questa è un'altra delle cose che nella mozione non c'è scritta. Io mi affiderei di più a ciò che dice la legge e, come diceva il consigliere Marchetti del quale ho compreso il senso dell'intervento, cercare di rendere meno politica questa mozione e andare nella direzione della risoluzione reale del problema. Fare appello ai massimi sistemi e da un consiglio comunale dare indicazione a un Governo quando tutti i parlamentari sanno già cosa fare probabilmente perché informati da noi, questo significa aver contribuito a una scelta che il Governo può fare. La mozione può rafforzare questo? Forse lo può rendere visibile a chi non lo sa, ma non può fare niente di più di quello che già facciamo privatamente. Io francamente non sarei a favore di questa mozione, perché credo che vadano ristabiliti dei diritti a partire da quelli dei proprietari delle case. Non va dimenticato che nel periodo di Covid hanno visto completamente accantonati i loro diritti perché gli sfratti sono stati prorogati per tre anni, sono stati resi non eseguibili per tre anni e queste persone non hanno

percepito affitto per tre anni; non credo che recupereranno mai queste somme perse. Non vorrei per un verso cercare di dare una risposta a chi è in difficoltà e dall'altra negare un diritto sacrosanto che purtroppo sulla casa per chi è proprietario viene negato veramente da tanto tempo. A differenza di tanti altri Stati della Comunità Europea nei quali si ha la certezza che di fronte a un affitto non pagato c'è l'esecuzione immediata dello sfratto. Questo stabilisce il diritto reale e consente di trovare sul mercato disponibilità di alloggi anche a tariffe accessibili; mi affiderei più a questo meccanismo che a quello dei sussidi francamente.

Presidente Augello: Grazie consigliere Moretti, ha chiesto di intervenire la consigliera Ciarlantini

Consigliere Ciarlantini: Questi interventi mi lasciano perplessa, qui si parla di morosità incolpevole, vale a dire persone che hanno sempre pagato e che purtroppo per vari problemi hanno avuto un contributo dallo Stato. Gli stessi affittuari sono tutelati dallo Stato, quindi non capisco perché ci sia tutta questa resistenza. Quando si parla di morosità incolpevole, si parla appunto di persone che purtroppo hanno perduto il lavoro, per i motivi che ben sappiamo, la crisi economica, l'inflazione, si ritrovano con figli, moglie e a non poter più pagare l'affitto. Questo contributo va assolutamente ripristinato perché tutela anche gli affittuari. Nel momento in cui il Governo interviene non deve essere un intervento a pioggia e per tutta la vita ma solo quando c'è il problema della morosità incolpevole, si chiama appunto così. Non c'è responsabilità ma un problema reale che una persona si trova ad affrontare come la perdita del lavoro o una malattia grave. Sta accadendo a moltissime persone in questo momento di perdere il lavoro. Per cui io credo che non sia un motivo di sostegno a vita, ma è una tutela sia per chi affitta la casa, sia per chi in questo momento non ha la possibilità di pagare l'affitto. Ritengo che sia una delibera tra l'altro di intenti che vada a chiedere di ripristinare un contributo. Noi riteniamo che sia giusto che nel momento di difficoltà le persone non vadano lasciate da sole e significa sostenerle anche da questo punto di vista. Chiediamo dunque di votare in votazione questa mozione e di pensarci un attimo. In realtà è proprio morosità incolpevole, ribadisco questo concetto. Non è gente che se ne approfitta e non vuole pagare affitti. Nel momento in cui ci sarà un'erogazione, ci sarà una sorta di controllo per chi realmente ha questo problema e per chi ci sta provando. Io credo che questa sia una mozione che vada assolutamente approvata e vada sostenuto, proprio perché anche a Ladispoli abbiamo una serie di difficoltà da affrontare, si parlava di 389 persone che vivono questo disagio. Grazie.

Presidente Augello: Grazie. Prego consigliere Pascucci.

Consigliere Pascucci: Grazie Presidente, buonasera a lei e a tutti i presenti in aula, al Sindaco, al Segretario, ai consiglieri colleghi e ovviamente a tutti i cittadini che con i vari strumenti seguono il consiglio comunale oggi. Forse la mozione che è stata presentata potrebbe essere stata non sufficientemente chiara o forse non letta sufficientemente bene, altrimenti gli interventi dei consiglieri Marchetti e Moretti io non li riesco a comprendere. Mi spiego meglio. In parte l'ha già detto la consigliera Ciarlantini. Noi qui non stiamo prendendo una posizione politica a favore o a sfavore di una particolare forza politica o altro. La mozione tira in ballo l'Anci che è l'Associazione Nazionale Comuni Italiani che storicamente fa delle battaglie favore dei comuni indifferentemente del colore politico del Governo. Negli ultimi anni sono state portate avanti tante battaglie di fronte a un Governo diverso da quello attuale, tutte inascoltate, con grande polemica da parte dell'Anci. Inoltre si chiede di inviare questa mozione, quest'ordine del giorno a tutti i gruppi parlamentari. Tutti significa da quelli che si trovano nella parte più a sinistra a quelli più a destra del Parlamento. È evidente che però c'entra poco con le cose che abbiamo detto. Non stiamo chiedendo di non tutelare i proprietari degli immobili. Io non entrerei francamente nella diatriba tra coloro che si ritrovano ad avere un immobile al cui interno c'è una famiglia che non può pagare e coloro che sono sfrattati da una casa perché hanno una difficoltà economica. Intanto perché non mi sento di mettere in competizione chi è in difficoltà. In secondo luogo perché qui stiamo trattando un tema specifico, quello di famiglie, è oggettivo, dentro alla mozione sono stati riportati alcuni dati. Parliamo di 900.000 famiglie in affitto in condizioni di povertà assoluta, dati che dà l'Istat. Allora, se una famiglia si trova in una condizione di povertà assoluta ed è in affitto dentro un immobile, è evidente che non è mancanza di volontà di pagare l'affitto. Sicuramente c'è un disagio che viene subito anche dal cittadino che è proprietario di quell'immobile e che non si vede recapitato mensilmente quel denaro che per lui è sicuramente una fonte di guadagno e ci mancherebbe, ma il problema è anche di quella famiglia che non sa come pagare l'affitto. Se non sa come pagare, non sa nemmeno come pagare tributi comunali, come comprare libri scolastici, come pagare mensa o scuolabus, non sa come pagare i servizi, non è che se una famiglia è in povertà assoluta non paga l'affitto e in compenso va in vacanza. Quindi io ci tengo a non far passare questo messaggio. E siccome come ha detto bene la consigliera Ciarlantini parliamo di morosità incolpevole, questo è oggettivo che sta insieme alla morosità, è per distinguere la morosità della famiglia che per motivi diversi decide di non pagare l'affitto, ci marcia sopra e magari ha la disponibilità. Io consigliere Moretti, mi dispiace, sono orgoglioso di vivere in una Nazione dove, se c'è una famiglia che vive in difficoltà a prescindere dalle sue esigenze, non riesce a pagare il mese d'affitto il giorno dopo con i figli, i familiari non vengono messi in strada. Anzi, condanno fermamente le Nazioni, ammesso che ce ne siano in Europa che si comportano in questo modo. C'è una differenza. Se dentro un

immobile c'è una persona che può pagare l'affitto, una famiglia che può farlo e non lo paga è giusto che vengano tutelati i diritti del proprietario dell'immobile; parimenti vanno tutelati i diritti della famiglia che non arriva a fine mese, che non sa come pagare l'affitto, e che non riesce a sopravvivere e potrebbe finire in strada. I tagli che sono stati fatti, vanno proprio a minare quest'aspetto. E siccome credo che tutti quanti qui siamo veterani dell'amministrazione locale, siamo quasi tutte persone che hanno governato, sappiamo quant'è importante porre un argine agli sfratti esecutivi nei confronti di famiglie che evidentemente non sanno dove andare a dormire il giorno dopo. Io vi chiedo con grande attenzione di spiegare noi meglio la mozione se non l'abbiamo fatto, magari di rileggerla per approfondirla. Però è evidente che non c'è una presa di posizione partitica. C'è una presa di posizione evidentemente politica su una scelta che riteniamo abbia ricadute devastanti per le famiglie in difficoltà. Quindi qui c'è solo un tema per tirarcela un po' fuori dai denti. Se, come mi sembra di capire dalle parole del consigliere Moretti, ma sono convinto che non ci siamo capiti, sono convinto che l'intervento del consigliere Moretti è perché alcuni aspetti della mozione non sono chiari. Se invece ci siamo capiti sono possibili solo due posizioni. O pensare che il fondo per la morosità incolpevole in Italia non serve, è giusto che sia stato tagliato, ed allora non chiediamo al Governo, qualunque esso sia, di ripristinarlo, oppure riteniamo, come immagino che tutti dovremmo ritenere in quest'aula, che il fondo per la morosità incolpevole è indispensabile; peraltro sgrava i comuni da alcuni interventi a favore delle famiglie bisognose e che vengono in qualche modo aiutati da queste risorse. In quel caso è giusto chiedere compattamente al Governo di ripensare questa posizione. Dico compattamente perché non dovrebbe essere una posizione di parte, altrimenti sarebbe sufficiente che i gruppi politici di riferimento del centrosinistra, così estrapolo un po' quello che voleva dire il consigliere Marchetti che forse non sa o non ricorda che la maggior parte degli eletti da questa parte del consiglio comunale sono all'interno di liste civiche, tranne forse una persona, diciamo che non abbiamo partiti politici di riferimento. Ma visto che siamo persone di centrosinistra, almeno io, è evidente che posso scrivere una lettera ai gruppi parlamentari di centrosinistra e chiedergli di fare pressione, e lo farò senza dubbio. Mi sembra tuttavia più calzante e bipartisan che sia il consiglio comunale a farlo congiuntamente e che la lettera non arrivi solo a un partito piuttosto che a un altro ma che arrivi a tutti i gruppi parlamentari, e che arrivi una richiesta dei comuni di non azzerare, o ridurre un fondo che è indispensabile per la tutela della comunità e di quelle famiglie che in modo incolpevole si trovano nelle condizioni di non poter pagare l'affitto. Vi prego soltanto, ripeto, se la mozione non è chiara, di chiederci altri approfondimenti, a me sembra chiara. Spero che la nostra posizione politica sia congiunta, difendere le famiglie che vengono sfrattate perché non sanno come pagare l'affitto

con un fondo che le tutela, e che tutela i proprietari. Con quel fondo i proprietari possono prendere un affitto che altrimenti non prenderebbero. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Pascucci, prego consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Grazie Presidente, saluto i consiglieri presenti, i cittadini che ci ascoltano da casa. Mi preme ribadire quanto detto dalla consigliera Ciarlantini, dal capogruppo Marcucci e dal consigliere Pascucci. Questo contributo, questo fondo, non va a tutelare soltanto chi non ce la fa a pagare e quindi ha bisogno di un sostegno, ma va a tutelare proprio quella platea di cittadini a cui faceva riferimento il consigliere Moretti, cioè coloro che se non ci fossero misure di questo tipo probabilmente dovrebbero ricorrere a procedimenti molto più gravosi e lunghi. I dati del Ministero ci dicono che in Italia gli sfratti ci mettono in media 12 mesi, al di là del periodo di emergenza come il Covid, e costano al proprietario almeno 700 euro. È un procedimento molto gravoso che si evita andando a sostenere queste famiglie. Non stiamo parlando della fuffa, l'ha sottolineato bene il consigliere Marcucci, a Ladispoli ci sono quasi 400 famiglie che hanno preso contributi di questo tipo per quasi 1000 euro a famiglia. Sono cifre che per famiglie che faticano ad arrivare a fine mese e fanno la differenza tra farcela oppure no. Quindi ripetiamo che la mozione non era assolutamente polemica. Sicuramente tutti noi, chi ce l'ha, faremo riferimento ai nostri referenti politici. Personalmente a livello nazionale non ho referenti politici perché la nostra è un'esperienza civica e giovane, però se li avessimo faremmo riferimento a loro; faremo riferimento a coloro i quali ci possono aiutare a far arrivare questa richiesta ai piani alti. Poiché in questo momento governa una compagine più vicina a quella della maggioranza, facciamo riferimento al buon cuore della maggioranza per fare questo, e non solo al buon cuore, vorremmo impegnare il consiglio a fianco dei più deboli. Anche rispetto la morosità incolpevole volevo aggiungere qualcosa rispetto a quanto detto dal consigliere Moretti, ricordando che il procedimento per la morosità incolpevole necessita l'attivazione con il consenso del proprietario, quindi in realtà tutela forse più il proprietario che non l'inquilino. Stiamo parlando di andare a tutelare entrambe le parti in questo caso e si permette al proprietario di non dover trovare un nuovo affittuario, oppure non dover sfrattare l'inquilino che incolpevolmente non riesce a pagare. Ribadiamo il carattere anche etico di questa mozione e chiediamo alla maggioranza di rifletterci. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere, prego consigliere Mollica Graziano.

Consigliere Mollica Graziano: Grazie Presidente, buonasera ai consiglieri ed a chi ci ascolta da casa. Come già detto dai consiglieri di opposizione, questa è una mozione, abbiamo sempre detto che quando si parla di sociale, non si parla di destra o sinistra ma di persone che hanno difficoltà. Soprattutto in questo periodo che stiamo vivendo, chi ha perso il lavoro, chi ha difficoltà ad arrivare a fine mese. La mozione non intende essere provocatoria e non intende tutelare una parte piuttosto che un'altra. Qui si tratta di una categoria ben definita, la morosità incolpevole. Questa mozione non è che comporta un'azione da parte dell'amministrazione, qui si chiede a chi ha i propri referenti di modificare la legge di bilancio e che venga messo un contributo in più in favore di queste categorie. Ecco perché non è una questione polemica, qui si cerca di dare risposte a chi il prossimo anno si ritroverà senza questo contributo. Credo che veramente debba essere fatto uno sforzo maggiore, non so forse di capirla, e in qualche modo di dare risposta a queste categorie, a queste famiglie che a Ladispoli sono tante e non possono essere lasciate sole da questo punto di vista. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Mollica Graziano, prego consigliere Marongiu Silvia.

Consigliere Marongiu: Riprendo la parola e in questo contesto mi sento anche un po' coinvolta perché ahimè ho intercettato diverse famiglie, mi sono confrontata con l'Unione Inquilini che ringrazio per il lavoro eccelso che sta facendo in questo territorio. Questo è un odg da porre all'attenzione nazionale. Credetemi, queste famiglie sono disperate. Chi ha avuto la possibilità di accedere a questo fondo l'ha fatto perché è stato licenziato, perché è andato in cassa integrazione, perché ha chiuso la propria attività, per malattie gravi, per infortuni, per modificazioni del nucleo familiare; per un momento nuovo di vita vissuta. E credetemi, i disperati silenziosi che si nascondono in questa città, perché si vergognano ahimè di questa condizione sono tanti. Questo può essere un atto che questo ente può fare corale, plurale, al di là dei colori proprio per dare un segnale a chi governa, chiunque esso sia.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marongiu, prego consigliere Garau.

Consigliere Garau: Grazie. Rispetto a una mozione così, come ho detto già in altre occasioni, mi aspettavo un voto unanime e una discussione quasi da non fare, perché credo che, hanno detto bene i colleghi dell'opposizione, Marchetti e Moretti hanno preferito fare un intervento a difesa di un Governo, perché di parte, appunto, hanno preferito tirare su delle barricate. Francamente in questa mozione non mi pare che ci sia un attacco al Governo, c'è soltanto una presa d'atto di una decisione che il Governo ha preso e che si invita appunto a sensibilizzare e a portare ancora di più a

conoscenza di tutto il Parlamento. Si invita tutto il Parlamento a sostenere un rimpinguamento dei fondi. Fare delle battaglie di parte tra i proprietari delle case e chi sta in affitto, oppure generalizzare dicendo che chi sta in affitto è uno che occupa le case, è una definizione sbagliata, affrontare il problema in questo modo mi sembra una guerra tra poveri. Un conto è il diritto di proprietà, un conto è chi vive la difficoltà di un momento. Il contributo va a favore anche appunto del proprietario perché si permette di entrare in possesso del legittimo denaro che deve prendere dall'affittuario. Io rimango sorpreso di questa presa di posizione su una mozione chiarissima dove si chiede uno sforzo economico a favore di chi oggi vive una difficoltà economica sempre più forte. Gli affittuari in Italia sono circa cinque milioni, e non credo siano cinque milioni di persone che occupano abusivamente. Sono persone che vivono in affitto, alcune di queste sono andate in difficoltà per problemi, credo che chiedere al Parlamento ed al Governo di mettere risorse per sostenere questo momento, credo sia un fatto normale. Lo dico veramente in modo sorpreso. Marchetti, non mi aspettavo questa presa di posizione. Certo, lei ormai ci ha abituato a questa cosa, però questo suo atteggiamento di difesa partitica rispetto alle 400 famiglie di Ladispoli...

Presidente Augello: Consigliere Marchetti, faccia concludere il consigliere Garau

Consigliere Garau: I dati, 389 famiglie che sono in affitto di Ladispoli la ringraziano per il suo intervento, questa sua presa di posizione mi sorprende. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Garau. Io vorrei fare una precisazione per tutti i consiglieri, sono trascorsi più di sessanta minuti, quindi successivamente alla votazione di questa mozione passeremo alle interrogazioni. Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Grazie Presidente. Io ovviamente non voglio entrare nell'ambito di discussioni di carattere politico che sono più afferenti al ruolo di consigliere comunale. Io preferisco rimanere un po' fuori da questo tipo di discussione. Non posso tuttavia esimermi dal dare un contributo al consiglio comunale, anche per fornire dei dati un po' più veritieri. Perché poco fa il consigliere Garau faceva riferimento a 386-389 famiglie che hanno ricevuto questo bonus. In realtà non è così. Lei prima ha detto, 389 ringraziano. Molte più di 389 sono le persone in affitto a Ladispoli. 389 sono quelle che hanno ricevuto il bonus ordinario, diciamo così. Prima di entrare in questi discorsi che sono molto più grandi di noi, facciamo riferimento a leggi di bilancio, cose su cui oggettivamente noi non possiamo incidere in maniera diretta? Dobbiamo anche riconoscere qual è l'effettiva incidenza di questi fondi che andiamo a contestare sul nostro territorio. Sapete

nell'ultimo anno quante persone hanno avuto accesso al fondo per la morosità incolpevole? Una famiglia. Noi stiamo facendo tutto questo, stiamo dicendo che il mancato inserimento nella legge di bilancio, che tra parentesi non è ancora approvata, dove ci sono migliaia di emendamenti presentati da tutte le forze politiche, il mancato inserimento di questa cosa avrà effetti nefasti sulla popolazione. Io non so com'è la situazione negli altri comuni e non esprimo giudizi. Ma qui posso farlo sulla base dei dati che abbiamo, ed anche sulla base dei dati che hanno fornito i consiglieri Marcucci e Paparella che evidenziano come nell'ultimo anno per il fondo morosità incolpevole, un solo contributo è stato erogato, proprio per la natura del fondo che presuppone il coinvolgimento dell'affittuario che deve certificare l'incolpevolezza della morosità, e quindi è tutto molto più difficile. Di fatto questa mancanza all'interno della legge di bilancio, nel nostro territorio, non esprimo giudizi sugli altri territori, non avrà un'incidenza così rilevante come, forse, qualche consigliere può aver percepito. Rimangono di fatto i fondi ordinari, rimangono i fondi comunali che ogni anno il comune mette a disposizione oltre quelli sovracomunali per i contributi alle famiglie in difficoltà, tra cui anche quello per il canone di affitto. E poi, oggettivamente, se posso esprimere un mio giudizio del tutto personale, è evidente che ci troviamo di fronte a una mozione di carattere politico dove si esprime giudizio sulla manovra economica di un Governo che ha un colore politico. È evidente che se si esprime un giudizio negativo sulla manovra di un Governo che ha un colore politico, è anche legittimo che chi fa parte di quello schieramento come appartenenza, si senta in qualche modo di difendere quella legge di bilancio che ha dei chiari connotati, delle chiare scelte che possono essere condivisibili o meno. Allora io, come succederà in sede di approvazione del bilancio comunale, non si presentano emendamenti se non si dice dove si prendono i soldi. Allora io mi aspetto che in seno a una proposta del genere si dica, la legge di bilancio non ha inserito i fondi per la morosità incolpevole, che come dite voi non sono fondi strutturali, che questo intervento vale un miliardo di euro? 500 milioni, 100? Non lo so. E quindi, si propone di ripristinare questo fondo togliendo i soldi da una parte e mettendoli da un'altra. Perché poi di fatto il bilancio sempre quello è. Se il Governo ha deciso di puntare con la legge di bilancio a disinnescare il caro energia, 21 miliardi, il caro benzina, non riuscendo tra l'altro neanche a mantenere le riduzioni ma dimezzandole perché purtroppo la coperta è corta. C'è stato per esempio sulle pensioni fatto un interventi con opzione donna, la proroga dell'(incomprensibile) sociale, quota 103, tutte cose che ho letto in pochi minuti mentre voi discutevate, la proroga del bonus energia per le imprese, la tregua fiscale per le cartelle fino a 1000 euro, la riduzione dell'iva su alcuni prodotti, la carte risparmio sui redditi fino a 15000 euro, la flax tax fino a 85.000 per le imprese, la detassazione dei premi di produttività, la proroga delle agevolazioni per l'acquisto prima casa per i giovani; potrei continuare elencando tante altre iniziative che il Governo ha messo in campo. Per carità, non è che qui si vuole

scatenare una guerra tra poveri, però se si vuole fare un intervento del genere, e non vuole essere solo politico ma vuole mirare concretamente a qualcosa, la sede dove incidere non è certamente il consiglio comunale del Comune di Ladispoli perché non abbiamo modo di incidere in nessun modo, bisogna farlo nelle sedi parlamentari dove tutti noi abbiamo dei referenti, più o meno in grado di incidere ma ognuno lo fa nel rispetto dei propri ruoli, tra l'altro stiamo parlando di una legge di bilancio che ancora non è stata neanche approvata. Io suggerisco se possibile, poi chiaramente farete tutte le valutazioni, o di rimodulare la mozione e renderla se possibile un po' più neutra dal punto di vista politico, considerando il fatto che questo fondo ha una sua utilità sociale, al di là del fatto che a Ladispoli sono una famiglia ne ha beneficiato, e quindi, al di là dei giudizi sulla legge di bilancio che a vostro giudizio contiene dati negativi, ed a nostro giudizio ne contiene in maggioranza positivi, ma la coperta è sempre corta quando si fanno i bilanci e si cerca di andare in una direzione piuttosto che in un'altra. Possiamo pure togliere i fondi sul caro energia e spostarli sulla morosità incolpevole. Ma poi che facciamo? Pagano più affitti e meno bollette ma se non è zuppa è pan bagnato. Capisco il connotato politico della mozione e ne condivido la finalità anche se nel nostro territorio solamente una famiglia di fatto è riuscita a beneficiare del fondo, ed è comunque importante. Una o cento sono tutte importanti. Però se vogliamo dire che questo fondo ha sul nostro territorio un impatto salvifico, dobbiamo anche dire la verità a chi ci ascolta, è un meccanismo molto difficile tant'è che poi arriva sul territorio in maniera molto centellinata. Anche per ragioni di tempo io invito o a ritirare la mozione o a riformularla magari a seguito anche dell'approvazione della legge di bilancio, in quel momento sapremo se effettivamente la legge è stata approvata oppure no. In ogni caso ci sono nell'arco dell'anno diverse manovre sulla legge di bilancio per fare correttivi e ciò che si ritiene utile e necessario nel corso del mandato. Lo facciamo noi a livello comunale, lo fa lo Stato con il suo bilancio. Per chiudere, conoscendo il consiglio comunale e i suoi meccanismi, non sto criticando la mozione nel suo contenuto, nella sua finalità, no. Sto dicendo però che è oggettivamente una mozione di carattere politico e che non si può imputare a una persona di difendere l'operato della maggioranza di cui fa parte perché all'interno di quella legge ci sono tanti altri interventi a favore delle famiglie e tanti altri interventi, a favore delle imprese, delle pensioni e di tutto il resto che all'interno della mozione non sono citate. Tutto qua. Spero di aver dato un altro punto di vista così parleremo per altre tre ore credo. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, prego consigliere Marcucci

Consigliere Marcucci: Sì, effettivamente ha avuto accesso al fondo una persona solamente, questo non significa che non dobbiamo difendere una misura giusta. No, no, però naturalmente l'altro

grande problema è anche il contributo affitti che è stato azzerato in questa proposta di manovra. Proprio perché deve ancora essere votata forse è giusto creare anche un dibattito. Non stiamo parlando di un caso solamente. Quando io faccio riferimento, e i dati mi li ha forniti l'ufficio comunale, di 389 famiglie, non stiamo parlando di morosità incolpevole, stiamo parlando di contributi affitto per evitare che queste famiglie non possano pagare e cadere in tutte le problematiche che nascono con gli sfratti. È fondamentale dividere il ragionamento. Qui si parla di fondo per morosità incolpevole e di contributi affitto. Il Sindaco quando parla di una persona punta l'accento solo da una parte, poi c'è l'altro aspetto che riguarda tantissime famiglie di Ladispoli. Naturalmente se il Sindaco ci dice che l'anno prossimo 389 famiglie avranno comunque garantito 942,00 euro in media che hanno preso, ok. Però questo deve essere un impegno. Detto questo, noi non ritiriamo la mozione, siamo aperti ad emendarla, cambiarla, eliminare alcune parti per venire incontro anche al discorso del consigliere Moretti. Possiamo togliere alcune parti, però essendo questo il cuore della mozione, il contributo affitti e il fondo morosità incolpevole, credo sia di buon senso votarla e non c'è niente di politico e strumentale dietro. Grazie.

Presidente Augello: Grazie consigliere Marcucci. Prego consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Grazie Presidente, volevo dire due cose, una sul punto e una tecnica. Per quanto riguarda il punto mi sembra che come ha ricordato ora il consigliere Marcucci il Sindaco abbia voluto confondere un po' le mele con le pere perché abbiamo parlato di due cose diverse e lei si è concentrato sulla cosa diciamo minore, non si è concentrato sull'altra che parlano di 389 famiglie servite nel 2022 e addirittura nel 2020 risultano 1024 famiglie. Il dato del 2020 proviene dai resoconti regionali. Quello del 2022 lo abbiamo ricevuto direttamente dai servizi sociali, dal suo delegato, sono dati autorevoli. Se queste 389 famiglie hanno ricevuto questi fondi, sicuramente per loro sono vitali. L'argomento non è quella famiglia che è stata servita quest'anno dal fondo morosità incolpevole ma le altre 389, lo ricordo e ripeto. Sulla morosità incolpevole recentemente è stato fatto un lavoro dall'ufficio per mettere in fila gli elementi per consentire di utilizzarlo in modo più semplice e in effetti si è riuscito a fare credo per la prima volta qui a Ladispoli. C'è sempre una possibilità di miglioramento da questo punto di vista. Per quanto riguarda la questione tecnica, non mi risulta che la modifica del regolamento del consiglio comunale sia andata in vigore. Non so se su questo Presidente può darmi qualche delucidazione. L'articolo 2 del regolamento del consiglio comunale recita: il consiglio comunale approva o modifica il presente regolamento con il voto favorevole dei 2/3 dei consiglieri assegnati. Mi risulta che nella votazione con cui è stata introdotta la modifica dell'art. 67 e 103 del regolamento la scorsa volta, non ci fosse la maggioranza dei 2/3

dei consiglieri assegnati che equivale a 16,66-67, e invece eravamo 14. Quindi vi prego di fare una verifica sui numeri perché altrimenti quella modifica al regolamento non è avvenuta. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, sicuramente faremo questa verifica. Prego consigliere Paliotta.

Consigliere Paliotta: Soltanto sull'aspetto politico per depotenziare un po' Sindaco la valenza di una richiesta di modifica di una legge di bilancio. Abbiamo tutti letto che sono state presentate al bilancio dello Stato migliaia di proposte di emendamento, anche da parte dei partiti di maggioranza. Quello di chiedere che un capitolo sia incrementato o meno, ripeto, è un fatto che non presuppone un giudizio su tutta la manovra, tanto è vero che centinaia di emendamenti sono stati presentati anche dai partiti di maggioranza. Quindi non ha un valore politico in questa fase.

Presidente Augello: Grazie. Consigliere Ciarlantini.

Consigliere Ciarlantini: Vorrei brevemente ribadire questo concetto. Se siamo tutti d'accordo e mi sembra che lo sia anche il Sindaco, ha detto che è una cosa sacrosanta aiutare le persone in difficoltà, però lo ha fatto il centrodestra quindi stiamo in difficoltà io invito tutto il consiglio comunale, al di là delle nostre appartenenze politiche, se qualcuno fa una cosa che può essere emendata, che pensiamo essere una cosa giusta, non capisco per quale motivo, nessuno vuole fare politica. Ci stiamo ritrovando in una situazione di collasso dal punto di vista emergenziale delle famiglie che stanno in difficoltà. E noi stiamo qui a trattare perché l'ha proposta quello o quell'altro. Io invito tutti i colleghi consiglieri a fare una riflessione su questa cosa. Noi non stiamo mettendo in discussione l'intera manovra. Noi abbiamo preso questo punto perché crediamo che in questo momento storico sia fondamentale per Ladispoli e per l'Italia avere un sostegno importante proprio per via delle difficoltà anche oggettive, chiudono i negozi, molte persone perdono il lavoro. Invito a togliere questo discorso del partito e a lavorare sulla cosa in sé. Mi sembra che stiamo andando fuori tema e che si cerchi di fare demagogia su una cosa dove poi non c'è da farla. Questo era un contributo che probabilmente ha salvato una famiglia, l'anno prossimo forse ne può salvare 100, credo sia opportuno chiedere al Governo di tornare indietro su questa cosa, fermo restando il partito politico che l'ha proposto. Tra l'altro lo abbiamo chiesto qui in quest'aula proprio perché vogliamo farlo tutti insieme, fermo restando che crediamo che anche i colleghi siano d'accordo sul fatto che ci siano queste difficoltà. Il Sindaco l'ha detto, e mi sembra ovvio., cadere nel discorso demagogico e partitico credo sia poco edificante per questo consiglio comunale. Grazie.

Presidente Augello: Grazie, prego consigliere Pascucci e concludiamo gli interventi.

Consigliere Pascucci: Grazie Presidente, due precisazioni, la prima di natura politica, la seconda di natura tecnica. Io credo ci sia una profonda differenza nel modo in cui alcuni di noi che siedono qui vedono il mondo, cosa pensiamo che per l'Italia sia giusto, cosa sbagliato. Ma forse anche cosa lo sia nei nostri territori, a Ladispoli, Cerveteri, Santa Marinella. Questo fa parte del fatto che siamo in due schieramenti diversi sia localmente che nazionalmente. Se mi chiedete un giudizio personale politico sulla manovra di Governo, il mio giudizio è negativo su tantissimi punti e magari da parte vostra può essere positivo su tanti altri. Questa fa parte del fatto che per fortuna in democrazia si hanno delle visioni diverse. Però ci tengo a ribadire, Sindaco mi creda, e credo che su questo la mozione sia stata molto chiara, che non c'è nessuna voglia di fare una polemica sull'intera manovra. Lei ha citato tanti interventi della manovra che ritiene validi che non sono citati nella mozione stessa. Quindi non è un giudizio politico sulla manovra. È un giudizio su un punto. Mi dispiace sentir dire che può mettere in difficoltà la parte politica. Parlo di una cosa successa qualche ora fa. Qualche ora fa la Regione Lazio in questo momento governata da un colore politico vicino alle mie idee e che io ho sostenuto, ha proposto di fare ai sindaci della città metropolitana l'elezione dell'(incomprensibile), una cosa secondo me inaccettabile. Nonostante l'avesse proposta la Regione che ho sostenuto ho espresso il mio dissenso in tutte le sedi. Se la via non fosse stata quella di interrompere questa cosa, l'avrei espressa anche pubblicamente come per esempio ha fatto il Sindaco Montino che certamente non è un uomo di centrodestra. Quando abbiamo lottato per difendere il nostro territorio da alcune scelte ambientali, era Sindaco Paliotta, in quel momento sedevano sia in Città Metropolitana che in Regione Lazio amministrazioni che erano del colore che avevamo sostenuto. Voglio che ci sia una distinzione tra ciò che riteniamo giusto o sbagliato e quello che fanno le forze politiche dei nostri schieramenti. Questa non è una posizione politica su una manovra complessiva, lo è su un punto. La seconda cosa tecnica, il Sindaco me lo consenta, io non sono d'accordo che sta a noi come quando presentiamo un emendamento al bilancio su cui mi trova perfettamente d'accordo, il consigliere comunale legge il bilancio, individua le fonti di finanziamento e dice, voglio finanziare quest'opera de-finanziando quest'altra; non è nostro compito dire al Parlamento italiano dire come si fa una manovra finanziaria. Una mozione che ha una valenza politica che chiede alle forze politiche di mettere mano a un intervento, non è quella che indica dove prendere le risorse. Intanto perché sarebbe molto semplice, basterebbe prendere una delle tantissime critiche che abbiamo mosso in tanti anni sugli armamenti, ne potrei citare cinquecento, ma non è questo il caso. Noi non stiamo qui a proporre un emendamento alla finanziaria per il quale dobbiamo trovare le risorse per compensarlo, stiamo chiedendo una posizione politica. Stiamo chiedendo al Parlamento italiano, tutto, di tutti i colori, di tutelare un

fondo che riteniamo indispensabile per le nostre città. Tutte, quelle governate dal centrosinistra e quelle governate dal centrodestra. Non è che siccome una città è governata da un colore o da un altro non beneficerebbe del fondo sulla morosità incolpevole. Vi prego di mischiare questi due piani, e di non considerare, mi sembra non sia mai citato il nome del capo del Governo, mi sembra che non siano citati esponenti nazionali e forze politiche. Non è una mozione che ha la voglia di creare un caso sulla finanziaria. È una mozione che ci fa ricordare che c'è un fondo indispensabile per la sopravvivenza di tante famiglie che è stato tagliato e credo sia nostro dovere unanimemente chiedere che venga ripristinato. Qui non ci sto a sentirvi parlare di colore politico, vedremo chi la pensa come noi e chi non la pensa come noi, sono due posizioni politiche, però contro significa che ritiene che il fondo per la morosità incolpevole non serva, è una posizione non condivisibile per me, però evidentemente legittima.

Presidente Augello: Grazie consigliere Pascucci, prego Sindaco

Sindaco Grando: Solo brevemente per chiarire alcuni aspetti perché tante cose sono state dette e probabilmente ancora tante se ne diranno. Voglio precisare, come diceva il consigliere Pascucci, in quest'aula evidentemente abbiamo idee diverse, priorità che condividiamo in maniera diversa, ognuno ha la sua visione della politica e del mondo. Chiaramente questo, i cittadini decidono, è la democrazia, chi deve amministrare le città, le regioni e il Governo nazionale. Io prima, in virtù di questa differenza di vedute che ci divide, credo che nel momento in cui si propone a vari livelli un intervento diverso rispetto al provvedimento in corso, si debbano indicare le coperture o eventualmente le modifiche che si propongono perché anche quello fa parte di una scelta politica. Tutto è politica no? Qua dentro qualsiasi atto ha una connotazione politica anche se non è scritto in maniera chiara e palese. Allora, secondo me, un atto per essere compiuto nella sua interezza, oltre a proporre un intervento che si ritiene giusto in maniera sacrosanta e questo è un intervento giusto, deve dire dove si vanno a prendere i fondi. Altrimenti è troppo facile dire voglio questa cosa senza avere la copertura economica per farlo. Se non sta a noi dire, fare la legge finanziaria, non sta a noi dire nemmeno cosa ci va messo dentro, io interpreto così questo aspetto. Per quanto riguarda il supporto politico a oltranza, non fa per me, non fa per noi e lo abbiamo dimostrato in altre occasioni esprimendoci in modo contrario su provvedimenti che magari erano stati promossi anche dai partiti di nostra appartenenza. Io stesso ho detto pubblicamente, e lo ripeto in consiglio comunale, che non voterò il candidato presidente alla Regione Lazio del mio schieramento politico se non verrà qui a Ladispoli e dirà pubblicamente che una volta eletto realizzerà l'ospedale. L'ho già detto e lo ripeto in aula e non solo. Dirò ai miei elettori, a coloro che ancora mi seguono, di fare altrettanto, quindi

figuratevi se io ho problemi a dire una cosa contro il mio schieramento politico se la reputo sbagliata. Non è proprio il caso. Quindi, su questo discorso ho detto, ok, questo fondo è importante, nessuno lo nega. Però come lo vogliamo finanziare, come proponete di finanziare questo fondo? Siccome in manovra ci sono degli interventi, vogliamo diminuire i fondi sul caro energia? Ho detto prima, se diminuiamo i fondi sul caro energia vorrà dire che la bolletta costerà leggermente di più, prenderanno il contributo sull'affitto ma poi alla fine sempre quello è. Allora, per carità, tutto rimane nell'ambito delle considerazioni politiche, ma non vogliamo nemmeno passare come quelli che non reputano questa misura importante, tant'è che l'abbiamo erogata e ogni anno la integriamo con fondi comunali, non vogliamo passare come quelli che non hanno a cuore le persone svantaggiate perché come amministrazione abbiamo solo aumentato nel corso degli anni i fondi sui vari capitoli dei servizi sociali, e non vogliamo passare nemmeno come quelli che obbediscono agli ordini di scuderia perché quando c'è da dire che una cosa non ci piace, lo facciamo e pubblicamente. Grazie.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Grazie Presidente, buonasera a i presenti ed a chi ci ascolta da Centro Mare Radio. Brevemente, faccio anche la mia dichiarazione di voto. Solo per ripetere a me stesso questa cantilena che sento, che continua a dire che non c'è demagogia, politica in questa mozione. Il mio punto di vista cerco di dividerlo in maniera chiara affinché possa essere compreso a che da chi ci ascolta. Come fa a non essere politica una mozione tra l'altro anche in parte, se non totalmente, che esula da quelle che sono le competenze specifiche di questo consiglio comunale? Passa un concetto per cui se non stiamo in linea con questa idea, siamo contro chi oggi ha delle sofferenze o potrà averle. Come fa a non essere demagogia o politica? Si vuole introdurre un argomento fittiziamente partendo dal presupposto che questa scelta in sé, senza andare ad approfondire la legge di bilancio, non abbia magari le capacità di coprire quest'aspetto che oggi noi rammentiamo come assente. Come si fa oggi a dire se si è favorevoli o contrari a una manovra che in realtà non ha avuto ancora luce. Si sta ragionando su qualcosa che in realtà non c'è, e si vuole l'espressione del consiglio comunale altrimenti si è contro la povera gente, contro chi ha delle sofferenze. Io trovo che questo modo utilizzato anche in precedenza, sia un modo non politicamente corretto, è il mio punto di vista, magari ho mal compreso e se così fosse chiedo venia. Però mettere sullo stesso piano la decisione di un Governo che elimina, dispone su argomenti che possono essere supportati diversamente magari attraverso altre manovre e dire che se non si fa questa cosa si è contro 389 famiglie, veramente è qualcosa di scandaloso. È qualcosa che contrasta con il vivere civile. Questo

comune, questa amministrazione ha dato più volte prova di essere vicina alle persone con bisogni maggiori, a coloro che si trovano in situazioni difficili e di questo tutti ce ne devono dare atto, perché è nell'ordine delle cose. Abbiamo sempre cercato di attingere fondi per poter andare incontro a queste esigenze. Mettere il discorso su questo piano lo trovo davvero poco ortodosso. Dopodiché se ci sarà questa conferma, se effettivamente questa normativa sarà completamente abrogata e non ci saranno elementi di sostegno che il Governo metterà a disposizione, io sono convinto che si troverà l'energia, insieme, per dire che le cose vanno fatte diversamente. Ma quello è il momento, quello è il punto. Oggi mi pare che sia una lotta destinata a mettere in risalto un aspetto buono, buonista, di chi oggi s'dice oggi sono qui, sono il garante di alcune posizioni che in realtà sono sempre state garantite da quest'amministrazione che ne farà un cruccio nel momento in cui in via definitiva verrà deciso quel tipo di taglio. Da questo punto di vista non è possibile accompagnare la mozione per le ragioni che ho detto. Il gruppo Noi di Ladispoli voterà contro.

Presidente Augello: Grazie. Altri interventi? Prego Sindaco.

Sindaco Grando: Solo per dire che, indipendentemente da quello che sarà l'esito della mozione, che probabilmente alcuni gruppi di maggioranza hanno già detto che non appoggeranno, certamente ci faremo portavoce con i nostri referenti, cosa che ho già fatto mentre discutevamo per avere notizie in merito ad eventuali proposte di emendamento o decisioni che al momento sono a noi sconosciute. Al di là dell'esito della mozione, è un argomento che merita di essere attenzionato. A volte la forma in cui viene presentata una mozione può indurre a un tipo di comportamento, un tipo di votazione. Resta il fatto che l'argomento merita attenzione e lo attenzioneremo presso i nostri referenti parlamentari.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Prego consigliere Paliotta

Consigliere Paliotta: A parte la nostra espressione favorevole sulla mozione, ricordo al consigliere Perretta e agli altri che chiedere una modifica di un articolo, di un capitolo della legge di bilancio, avviene prima, non è che dopo che la legge è stata fatta uno si lamenta. Sono in discussione 450 proposte di modifica della legge di bilancio e la maggioranza di queste proposte proviene proprio dalla maggioranza di Governo. È normale chiedere che un capitolo sia implementato o ridotto, ed è normale che sia chiesto prima, ed è normale che i consiglieri o i parlamentari di maggioranza o minoranza chiedano delle modifiche indipendentemente dal loro ruolo. È normalissimo.

Presidente Augello: Grazie, consigliere Moretti.

Consigliere Moretti: Forse devo chiarire alcuni aspetti del mio intervento precedente a cui si aggiungono i chiarimenti che pervengono dal Sindaco e che mi danno la certezza che il ragionamento era giusto. faccio innanzitutto delle considerazioni sul testo della mozione che contiene delle imprecisioni ma anche, come posso dire, una...omissis...specie di autogol. Innanzitutto non prendiamo atto che la legge di bilancio 2023 non prevede alcun finanziamento, perché non c'è nessuna legge di bilancio approvata. C'è una proposta su cui stanno lavorando le commissioni e come diceva il consigliere Paliotta, ci sono centinaia e centinaia di emendamenti già presentati. Alcuni di questi come sapete vengono risolti in fase di discussione in commissione, non si discutono in aula semplicemente perché ci vorrebbero tre anni per approvare una qualsiasi legge. Perciò la mozione parte da un presupposto sbagliato. Non c'è nessuna legge che non prevede il contributo sociale per gli affitti e quello della morosità incolpevole. Ad un certo punto, si dice in mozione, considerato che nonostante la natura non strutturale e le modalità di erogazione delle risorse, il contributo affitto e i fondi per la morosità incolpevole hanno costituito negli ultimi anni uno strumento utile per alleviare il disagio abitativo, impedendo o ritardando gli sfratti fino a consentire ai nuclei familiari in difficoltà di trovare un'altra sistemazione abitativa. Vuol dire che quello che riceve il contributo, se ne va da quella casa perché ne trova un'altra. Dove stava, probabilmente non pagherà alcun affitto e il proprietario di quella casa non sarà mai saldato. Peraltro, facciamo una considerazione pratica perché credo che chi amministra una città, dobbiamo ragionare in questi termini. Se l'anno scorso a Ladispoli 389 famiglie hanno ricevuto un contributo medio di 900 euro l'anno, queste famiglie hanno pagato meno di due mesi di affitto, gli altri dieci come li hanno pagati? Che problema abbiamo risolto a queste famiglie? Abbiamo dato un contributo che ha consentito loro di coprire 2/12 di un debito che hanno contratto verso una persona che ha come fonte di reddito magari soltanto l'affitto di quella casa. Non ci mettiamo mai nei panni di chi non riceve il pagamento. Ci mettiamo sempre nei panni di coloro che per difficoltà avvenute non riescono a pagare un affitto. A Ladispoli non ci sono quelli che posseggono interi stabili e fanno lucro mettendoli interamente in affitto. A Ladispoli ci sono piccoli proprietari che molto spesso integrano una pensione, uno stipendio molto basso. Queste persone vanno in difficoltà quando l'affitto non viene pagato. E questo provvedimento non risolve loro il problema. Tant'è vero che se il Sindaco riporta come accesso al fondo per la morosità incolpevole una sola famiglia è perché in effetti tra inquilini e proprietari non si arriva mai a stipulare un accordo. il contributo sociale affitti rimane, perlomeno la parte comunale, non la tocchiamo. Il Governo farà le sue scelte, in quanto a noi, anche io sono in una lista civica ma ho dei referenti politici e non mi nascondo a

differenza di altri, credo che tutti voi dobbiate fare la stessa cosa. In un consesso comunale non ci si sta se non si appartiene a un meccanismo politico attraverso il quale si viene eletti. È molto semplice. Facciamo pressione sui nostri referenti affinché una città come Ladispoli, che rappresenta un po' un unicum sul territorio, che ha problemi sociali diversi rispetto a quelli di altre città. Noi a Ladispoli abbiamo un bilancio sul sociale che sfiora i 9 milioni di euro su 70 milioni. È una cosa importante che supera il 10%. Non c'è un altro comune nella zona che ha un'incidenza così forte del sociale sul bilancio generale. Che vuol dire? Che il tessuto sociale di Ladispoli non è ricco, il neo residente non porta con sé beni o ricchezze. Credo che il meccanismo, quello proprio del contributo per morosità incolpevole non funziona, perlomeno a Ladispoli non sta funzionando. Se tutto quanto l'intervento che ho sentito da parte dei colleghi di opposizione è legato a valorizzare il significato del contributo per morosità incolpevole e non avete colpito nel segno perché una sola famiglia ha fatto accesso. Vale di più il contributo sociale. Quest'ultimo da parte del comune non viene toccato ed anzi, è stato incrementato negli anni, ed è accompagnato da una serie di provvedimenti dei servizi sociali in favore dei bisognosi. Si interviene in tutti i sensi, ci sono i contributi per le bollette. Io credo che questa mozione in questo momento non abbia un grande significato e non sto facendo una questione politica ma tecnica, non aiutiamo nessuno in questo senso. Quello che noi dobbiamo fare come amministratori locali è cercare di capire come si fa ad aiutare le famiglie con i soldi che si hanno a disposizione, e dall'altra politicamente come facciamo a sensibilizzare i nostri referenti perché una legge come questa tenga in considerazione in maniera diversa, ed è qui la differenza tra come la vedete voi e noi, non in termini generici ma a Ladispoli perché è un'entità particolare che ha problemi sociali diversi dal resto del territorio.

Presidente Augello: Grazie consigliere Moretti. Abbiamo altri interventi? Dichiarazioni di voto.. no, possiamo procedere con la votazione della mozione avente protocollo n. presentata 61753 riguardando il ripristino nella legge di bilancio del contributo sociale affitti e del fondo per la morosità incolpevole. Chi è favorevole alzi la mano. Contrari? La mozione è respinta. Per quanto riguarda le interrogazioni, prima di seguire l'ordine di protocollo, abbiamo l'interrogazione numero 62637 presentata dai consiglieri Paliotta e Marongiu e riguarda lo studio di fattibilità per l'accesso al parcheggio ex provincia. Relaziona il consigliere Marongiu. Prego consigliere Pascucci

Consigliere Pascucci: Una domanda tecnica, sono finite le mozioni?

Presidente Augello: Le mozioni non sono concluse, ne mancano esattamente quattro come da protocollo e sicuramente provvederemo a portarle al prossimo consiglio.

Consigliere Pascucci: E perché? Scusi, la domanda è sbagliata. Non avendo sentito la risposta alla domanda tecnica del consigliere Paparella...

Presidente Augello: le rispondo. Ho detto prima che sicuramente accerteremo le modalità. Ripeto tuttavia che durante l'ultima votazione avente ad oggetto la modifica del regolamento del consiglio comunale, i presenti in aula hanno votato tutti. Qualora venisse ravvisato un errore provvederemo a porre rimedio.

Consigliere Pascucci: Forse l'intervento del consigliere Paparella è stato frainteso. Ammesso che quella mozione sia stata votata dall'unanimità dei presenti e questo è possibile, il regolamento del consiglio comunale prevede che per le modifiche statutarie è necessario che votino i 2/3 non dei presenti ma dei consiglieri assegnati al consiglio. Io credo che questo lei lo sappia.

Presidente Augello: Questo è chiaro, ho chiesto alla Segretario di verificare questa possibilità ma al momento non è possibile. Prego, continui

Consigliere Pascucci: Credo ci sia un archivio delle votazioni, in ogni caso le garantisco che non hanno votato sedici consiglieri comunali. Può fare qualunque verifica, questo ce le ricordiamo e ci ricordiamo anche chi ha votato e chi non ha votato. Credo che quell'atto meriti una seconda votazione prima di diventare esecutivo. Siccome al momento una seconda votazione non è stata fatta, l'atto non è vigente, questo è bene che ce lo diciamo. In questo momento non può valere quella modifica non essendo stata fatta la seconda votazione che peraltro il regolamento prevedeva da fare in una seduta successiva. Lo dico soltanto per correttezza, non possiamo applicare una norma che in questo momento non è vigente. Lo chiedo per correttezza anche al Segretario Generale ma credo di poterlo dire con una certa serenità. Poi se lei non si ricorda se hanno votato 12 o 13 è irrilevante ma di certo non hanno votato in 17 perché avremmo dovuto votare anche noi e ci ricordiamo perfettamente come abbiamo votato. Credo che quella modifica statutaria oggi non sia applicabile e non lo sarà nemmeno al prossimo a meno che il punto non venga rimesso in discussione. Lo dico soltanto pro forma, poi lei è sempre il Presidente ed è libero di muoversi come vuole, però credo che sia giusto rispettare il regolamento del consiglio comunale.

Presidente Augello: Io sicuramente prendo atto della richiesta e provvederò alla verifica di ciò che avete espresso in questo momento. Prego consigliere Paparella.

Consigliere Paparella: Grazie Presidente. La verifica è semplice da fare perché ho qui la delibera del consiglio comunale n. 45

Presidente Augello: La faremo sicuramente la verifica, non ho detto che non verrà fatta

Consigliere Paparella: E certo, adesso la dovete fare. Esecutiva ma se è esecutiva in violazione del regolamento comunale è chiaro che dovete verificare. Sì, ma non potete applicare una modifica che è illegittima, se non avevate la maggioranza prevista...non è possibile applicare una modifica che non è prevista dal regolamento, che prevedeva una maggioranza rafforzata che non avevate. Non è possibile applicare una modifica respinta. Dovevate mettere il punto all'ordine del giorno del seguente consiglio. Possiamo sospendere due minuti...

Presidente Augello: Interviene la Dottoressa

Segretario Generale: Allora, come saprete c'è il principio del *tempus regit actum*. Quella delibera è stata approvata dal consiglio comunale, quindi pubblicata. Quindi la delibera è esecutiva. Se c'è questa irregolarità ci sono due strade. O qualcuno fa ricorso e ripeto quello è un atto vigente, oppure in autotutela l'amministrazione si accorge dell'errore e provvede. Come?

Consigliere Paliotta: Presidente

Presidente Augello: Guardi consigliere Paliotta, io la faccio intervenire però successivamente passiamo alle interrogazioni altrimenti non andiamo avanti con l'ordine del giorno. Grazie. Anche perché credo che la risposta sia stata abbastanza esaustiva. Se c'è stato un errore verrà corretto. Prego.

Consigliere Paliotta: Allora, c'è una difficoltà di comunicazione. Per approvare il regolamento comunale in prima battuta servono i due terzi. Se non si raggiungono i due terzi si fa un'altra delibera da approvare con la maggioranza. Questo vale anche per il Presidente del consiglio comunale. Non è che quella delibera è illegittima o altro, quella è la prima delibera. Verificata che per la prima non ci sono i due terzi, si torna in consiglio comunale e si approvano le modifiche con la maggioranza semplice. È così Segretario, ma come non è così. L'elezione del Presidente del consiglio comunale avviene o con i due terzi, quindi quella è la prima delibera, non è illegittima, la

delibera esiste. Non ha esecutività perché non c'erano i due terzi, si fa un'altra delibera da approvare con la maggioranza semplice e si procede con la modifica del regolamento.

Segretario Generale: (incomprensibile) no, no. Quella delibera è irregolare non è illegittima. Allora, no. Però è vigente, capisce qual è?

Sindaco Grando: Scusi Presidente, vorrei però far notare un fatto. Il Segretario Generale è presente qui non perché non ha nulla da fare, è qui per garantire anche il rispetto delle norme, delle leggi e per fornire un punto di vista qualificato sul diritto amministrativo ai consiglieri comunali. Ora, il Segretario ha appena detto che la delibera è vigente, quindi ha prodotto effetti. Ci sono due strade, o si impugna o in autotutela interviene l'amministrazione, voi dite che non è così. Credo che non ci sarà mai un punto di incontro, questo è uno stallo alla messicana. Il Segretario Generale è un soggetto qualificato che sta qui a supportare il consiglio? Sì. Ha detto cosa bisogna fare? Sì, quindi io procederei con le interrogazioni altrimenti stiamo sottraendo alle stesse vorrei farlo presente. Altrimenti che dobbiamo fare? Una votazione in cui in questo consiglio comunale si decide che facciamo una seduta di un'ora di mozioni quindi abbiamo finito? Ci stiamo prendendo in giro, lo dico anche per i cittadini che ci ascoltano. Andiamo avanti con le interrogazioni visto che ne avete presentate diverse e credo che vogliate delle risposte. Altrimenti stiamo erodendo il tempo a disposizione del consiglio comunale che tra poco scadrà, se non è già finito.

Presidente Augello: Grazie Sindaco. Quello che ha detto la Dottoressa certamente viene confermato che qualora ci fosse stato un errore, sicuramente provvederemo alla correzione. Ora quello che dico io, cercando di essere più concreti, cercherei di andare avanti con il consiglio comunale e passerei alle interrogazioni. Questo non significa che quello che abbiamo detto non viene fatto o appurato. Come ha detto la dottoressa si può provvedere sicuramente a una modifica o a una correzione. Ha anche specificato un'altra cosa, che le strade sono due. Io vorrei procedere e portare avanti l'ordine del giorno. Se la Segretaria ci conferma questa cosa come ha già fatto, invito tutti i consiglieri comunali ad andare avanti con le interrogazioni. Successivamente se verrà accertata questa cosa, provvederemo all'eventuale correzione. Io consigliere Pascucci la faccio intervenire ma dopo chiedo cortesemente a tutti i consiglieri comunali di andare avanti. Prego.

Consigliere Pascucci: Mi permetto di fare una considerazione duplice. La prima. Non voglio mettere in discussione la professionalità di nessuno, non l'ho mai fatto. Però è evidente che l'altra volta né il Presidente del Consiglio, né il Sindaco, né la Segretaria Generale, né i consiglieri si osno

accorti di un errore. Quindi se non se ne sono accorti dobbiamo partire dal presupposto che si può sbagliare nella vita e che l'altra volta hanno sbagliato tutti. È un errore altrimenti l'avrebbero rimessa all'ordine del giorno oggi. Evidentemente non conoscevano il regolamento, non si ricordavano questo passaggio, c'è stata una svista, non sta a me dirlo. Non possiamo dire, senza nulla togliere alla professionalità del Segretario, del Presidente e del Sindaco che siccome lo dite voi è giusto, sennò l'altra volta lo avreste detto. C'è un motivo se dico questa cosa. Io devo confermare quanto ha detto il consigliere Paliotta. Noi non stiamo sostenendo né che quella delibera sia illegittima, né che quella delibera vada impugnata perché la delibera è legittimissima. Siccome il consiglio deve fare due voti in due separate sedute, lo dice il regolamento, il primo voto è quello e il secondo voto è quello che fate la seconda volta, a meno che l'altra volta non aveste i due terzi. Io sostengo, e sono certo di quello che sostengo, che quella delibera non ha prodotto effetti. Avrebbe potuto produrre effetti solo se fosse stata approvata con i due terzi o solo se approvata la seconda volta. Premesso che do ragione a tutto quello che avete detto e può esserci che voi la sanerete, noi non abbiamo intenzione di impugnarla al Tar perché quella non è una delibera sbagliata, sono gli effetti che non ha prodotto e che se oggi intendete portare avanti sono sbagliati. Chiudo con una considerazione che so verrà messa a verbale visto che i consigli vengono verbalizzati. Lei è il Presidente del consiglio e giustamente sente il Sindaco, i consiglieri di maggioranza, di opposizione e il Segretario. È lei il garante di quello che avviene qui dentro. Io quindi le dico che siccome oggi non può non ricordarselo altrimenti glielo ricordo io, l'atto dell'altra volta non è stato votato con la maggioranza qualificata, come prevede il regolamento, e quindi non può aver prodotto effetti, io le chiedo oggi di non tenerne conto. Se lei ne tiene conto indipendentemente da quello che dicono tutti, io la considererò responsabile per aver fatto una cosa a mio avviso non in linea con la legittimità dell'atto. E quindi aver censurato in questo caso la democrazia delle mozioni in questo consiglio con un atto che non ha prodotto gli effetti dovuti. Quindi poi se il Segretario è d'accordo o non lo è non c'entra niente, lei oggi decide; sta a lei Presidente decidere l'interpretazione. Vorrei che fosse messo a verbale che è chiarissimo che quel giorno la delibera non è stata votata con i due terzi. Quindi lei è libero di dirci, come ha detto altre volte, che il tempo è finito e se ne prende la responsabilità non rafforzato però da un atto che non può aver prodotto i suoi effetti e che non può essere impugnato perché il primo quando si prevedono due passaggi, tutto qua. Chiudo con questa considerazione. Se il vostro regolamento prevede che le modifiche statutarie si facciano con i due terzi è perché le modifiche statutarie in tutto il mondo civile vengono stabilite in concordanza anche con l'opposizione cosa che l'altra volta non avete voluto fare. È il vostro statuto, il vostro regolamento che lo dice, come sempre avviene dappertutto. Mi sembrerebbe anche legittimo vista l'assenza della maggioranza qualificata la scorsa volta che oggi si proceda come prevede la norma.

Poi se volete fare una forzatura non è la prima che fate e non sarà l'ultima, però ci teniamo a dire che la responsabilità è del Presidente del consiglio, non del Segretario, è lui che ha la responsabilità di quello che succede questa sera. Tutto qua, scusate se mi sono un po' accalorato chiedo scusa.

Presidente Augello: Grazie consigliere Pascucci, prego Segretario.

Segretario Generale: Volevo semplicemente dire che non è così perché, se così fosse in quella delibera si sarebbe dovuto dire che non si approvava la modifica in quanto non c'erano i due terzi. Questo sarebbe stato, sì, allora, perché non raggiunge la maggioranza dei due terzi. Invece, siccome io per prima non mi sono accorta di questa previsione dell'articolo 2, quella delibera è stata approvata così. Non lo abbiamo detto in quella delibera che non si raggiungevano i due terzi e che quindi non si (incomprensibile) alla votazione. Nessuno se n'è accorto, nessuno l'ha detto, quindi la delibera è stata approvata. No, non poteva essere approvata, come faceva se non c'erano i due terzi. Eh. Si doveva dire in delibera se ce ne fossimo accorti, io per prima, che non si approvava perché non c'era la maggioranza necessaria e quindi si andava a una seconda convocazione. Questo nella delibera non è stato detto. No, non è stata contestata come atto. La strada c'è.

Presidente Augello: per quanto riguarda l'approfondimento, è stato già confermato che verrà approfondito, nessuno ha detto il contrario. Noi lo abbiamo detto dall'inizio. Dall'inizio dell'intervento ho detto, verrà verificato, se ci sarà un errore verrà corretto, nessuno ha detto il contrario. L'ho detto dall'inizio. Non ho detto che abbiamo preso atto ed abbiamo ragione su quello che è stato fatto. Ho detto, qualora ci fosse un errore ne prendiamo atto e verrà corretto, come ribadito anche dalla Dottoressa. Oltre questo, io ho lasciato fare gli interventi come è stato detto ai consiglieri di maggioranza e di opposizione. Mi assumo la responsabilità anche di quello che dico. Quando viene presentata una mozione in maniera unanime anche per prendere atto delle esigenze della città, dei lavori che vengono svolti in consiglio comunale, io chiedo a tutti i consiglieri di andare su fatti più concreti e mi spiego meglio. Gli interventi fatti sulla mozione presentata su cui si può essere d'accordo o meno, è stata chiaramente espressa da più consiglieri. L'esigenza di vederla esprimere con le stesse parole, gli stessi termini più e più volte, io sinceramente non ne vedo l'esigenza. Questo è un mio intervento. Preferirei andare avanti e invece di fare tre mozioni, farne dieci, e questo anche per gli interventi che vanno a fare i consiglieri di maggioranza a risposta delle vostre mozioni. Quindi questo è un discorso che faccio a 360 gradi, non solo rivolto all'opposizione. Prego consigliere Garau, poi se gentilmente vogliamo procedere con le mozioni.

Consigliere Garau: Siete sorprendenti, il Sindaco in modo particolare. Pure quando sbagliate, visto che lei dice sempre che bisogna studiare, non lo ammettete no?

Presidente Augello: Consigliere Garau, lo abbiamo ammesso dall'inizio...

Consigliere Garau: Mi faccia finire

Presidente Augello: Prego

Consigliere Garau: Come dice giustamente la dottoressa, in consiglio comunale è stata portata una modifica del regolamento, l'avete portata voi quindi dovevate studiare voi. Avete studiato male. Oggi l'opposizione vi fa notare un errore commesso e fate valere la modifica del regolamento pur dicendo che c'è un errore, non ci vuole tanto per verificare se c'è o meno. E comunque andate avanti con l'applicazione di quella delibera e ritenete modificato il regolamento. Mi sembra allucinante, questa cosa è veramente sorprendente.

Presidente Augello: Prego Sindaco

Sindaco Grando: Io inviterei, accetto il richiamo alla sostanza che ci ha fatto il Presidente del consiglio perché, al di là della modifica del regolamento, anche in passato avevamo disciplinato la durata delle mozioni con una mozione d'ordine votata dal consiglio comunale. Anche in questo momento, se volessimo, potremmo chiedere al Presidente di fare una mozione d'ordine sui lavori e stabilire, visto che il regolamento è ancora vigente e non lo dice, che stasera si svolge un'ora di mozioni e un'ora di interrogazioni e passiamo immediatamente alle interrogazioni. Vorrei poi far notare che quello che abbiamo detto quando abbiamo approvato il regolamento, si è già verificato questa sera. Perché le mozioni dovevano essere un'ora, siamo già a due ore, non siamo persone che si sottraggono al confronto. La dottoressa ha spiegato come funziona il diritto amministrativo che è una materia complessa e non tutti studiano direttamente. Se il diritto amministrativo ci dice questo, e la dottoressa ce lo spiega, qualcuno capisce, qualcuno no, ma non è che se non capite stiamo qui un'ora a spiegarlo. O proseguiamo con le interrogazioni oppure tra mezz'ora andiamo via perché è scaduto pure il tempo delle interrogazioni. Non è che possiamo rimanere qui in ostaggio perché voi non capite consigliere Garau. Se lei non capisce, è un problema suo. Lei non ci vuole tenere in ostaggio con la sua ignoranza, nel senso buono, che non capisce, ci mandi avanti.

Presidente Augello: Grazie Sindaco, io la faccio concludere consigliera Ciarlantini ma poi passiamo alle interrogazioni, prego.

Consigliere Ciarlantini: Passa sempre che noi vogliamo perdere tempo...

Presidente Augello: No, no, no consigliere Ciarlantini io non ho detto questo. Io mi sono rivolto tanto ai consiglieri di opposizione quanto a quelli di maggioranza...

Consigliere Ciarlantini: Però mi dovete far parlare...

Presidente Augello: Prego

Consigliere Ciarlantini: Io sto dicendo che il punto non ha prodotto come ha spiegato benissimo il consigliere Pascucci, il punto che voi avete portato, non essendo stato votato con i due terzi, non ha prodotto nessun risultato. Per cui ad oggi noi chiediamo di finire le mozioni, il Sindaco prima ha detto, era un'ora e vi abbiamo fatto fare due ore, no. Perché quella delibera che voi avete portato non ha portato nessuno risultato perché non è stata approvata dai due terzi dei consiglieri comunali. Non è che noi non capiamo, sta sempre lì con il ditino alzato a dire che non capiamo. La dottoressa ha detto che effettivamente c'è questo errore. Quindi quell'atto, certo, e quell'atto non ha prodotto... Segretaria scusi, lei ha detto che effettivamente ha riscontrato questa cosa, quindi che andava votato dai due terzi dei consiglieri comunali, quindi l'atto come diceva il consigliere Pascucci, non ha prodotto nessun risultato. Sì, ha detto così, lo sta dicendo anche adesso, no. Vabbè Sindaco, ha parlato, mi faccia finire adesso. Detto questo, non è che deve sempre passare il fatto che qui stiamo perdendo tempo, non parlate della stessa mozione in tre, quattro. Ragazzi, noi stiamo facendo i consiglieri comunali. Se noi vogliamo dire una cosa perché riteniamo importante farlo, si deve dire...

Presidente Augello: No, consigliere Ciarlantini io le dico solo questa cosa. Io non ho detto che perde tempo, ho semplicemente detto di essere più concreti

Consigliere Ciarlantini: Però Presidente non mi deve parlare sopra. Quello che voglio dire, se effettivamente quest'atto non ha prodotto nulla ed abbiamo mozioni che stanno lì da mesi, sbrighiamoci e trattiamole, visto che ancora abbiamo la possibilità di non fare solo un'ora di mozioni. Perché mi sembra che come state lavorando voi, nella direzione di non farci più parlare, a

questo punto finiamo le mozioni che ci sono. Poi avremo altri modi in altre sedi per far sentire le nostre istanze. Se chi ha presentato il punto non ha letto bene come va fatto, non è responsabilità della minoranza. Se c'è un errore che è legittimo perché siamo essere umani, l'atto non ha prodotto gli effetti che speravate, e le mozioni devono essere terminate. Questo è quello che noi chiediamo.

Presidente Augello: Prego consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Presidente scusi, non volevo intervenire ma mi vedo costretto perché si continua a fare demagogia e a dire cose che non stanno né in cielo né in terra. La Dottoressa ha spiegato in maniera chiara e talmente evidente che ripetere è quasi un'attività da tragedia, non mi arrampico su gli specchi. Consigliere, non mi dovrei rivolgere a lei ma al presidente, presidente, queste pantomime lei dovrebbe evitarle. Così come si lamenta di attività di questa natura, io lo ripeto. Purtroppo gli atti amministrativi ancorché illegittimi, sono valide se non impugnati. Ora io sinceramente non so quale conoscenza abbiate in materia, o quanto possiate argomentare in tal senso però la Dottoressa è stata chiara. Ci sono due strade, ammesso che ci sia un errore perché io non ho motivo di credere che ci sia stato ma sarà oggetto di approfondimento. Io lo ripeto, io parlo, ascolto però siccome sono stato ripreso più volte, mi aspetto che il Presidente mi faccia finire di parlare, e non mi piacciono questi atteggiamenti conviviali che lei Presidente tollera da parte dell'opposizione, che danno del tu al Sindaco e si rivolgono in maniera gergale. Lo trovo veramente sconveniente e poco adatto a questa funzione. Detto questo, è il mio punto di vista, c'è poco da ridere e se vuole farlo lo faccia fuori da quest'aula consigliere Garau. Questo dovrebbe essere un posto serio dove ci si confronta seriamente e civilmente, questo è il mio punto di vista. Ripeto...

Presidente Augello: Consigliere Garau, faccia concludere il consigliere Perretta.

Consigliere Perretta: Cinque minuti fa abbiamo visto una consigliera che battibeccava con il Sindaco perché le parlava sopra e ora dalla stessa parte si fa la stessa cosa. Poi non capisco che consiglio comunale è questo qua. È un consiglio comunale veramente scadente, questo è il mio punto di vista. Ripeto, e continuiamo a parlare sopra, Presidente lei continua a farlo fare, io mi rivolgo a lei in modo che il mio argomento sia sano, udibile e non disturbato da questo vocio. Il diritto amministrativo parla chiaro e dice cose palesi. In più, cosa che indico come informazione al consigliere Paliotta, che mi pare abbia anche la capacità di argomentare per arrivare a un punto pragmatico e sostanziale, io credo che quando una delibera consiliare abbia la provvisoria esecutività, non si può dire che non abbia prodotto effetti, evidentemente li ha prodotti. Ora, come

sappiamo, gli atti amministrativi hanno una loro vitalità anche in presenza di errori, violazioni fino a quando questo non vengono rettificati, modificati, tolti da un atto giudiziario o da una forma di autotutela. Io non trovo nulla di anormale in questo. Se c'è stato questo errore, si procederà in tal senso. Fare oggi questioni addossando responsabilità o quant'altro, io lo trovo fuori luogo. Se c'è stata questa svista, il presidente del consiglio andrà a verificare, il Segretario farà la verifica e poi si procederà, però è questo il ragionamento. C'è un atto amministrativo che ha avuto probabilmente nella sua attuazione una fase non corretta e si andrà, se mai fosse così, a modificarlo. Però fino a quando questo atto non viene modificato in autotutela o con azione giudiziaria, non credo ci sia la possibilità di discutere diversamente. Quindi Presidente la invito a proseguire nell'ordine dei lavori altrimenti non finisce più questa serata, e non si comprende perché non debba essere rispettato un atto amministrativo totalmente efficace. Altrimenti che il Segretario interrompa il consiglio o dica quali sono le indicazioni, perché qua si tratta di parlare di valenza di un atto promosso dal consiglio comunale, è efficace o no. Se non lo è ce lo dovrà dire la dottoressa, altrimenti questo non è un processo, non è un tribunale, non possiamo assistere a chi dice che è legittimo o meno sulla base di ciò che considera tale. Sono cose serie queste e vanno affrontate con la dovuta serietà grazie Presidente.

Presidente Augello: Grazie consigliere Perretta, sospendiamo cinque minuti il consiglio comunale

Sospensione del consiglio comunale

Alla ripresa dopo la sospensione

OGGETTO: Mozioni e interrogazioni

Presidente Augello: Riprendiamo i lavori in aula, procediamo con l'appello Dottoressa, grazie.

Il Segretario Generale, procede all'appello nominale dei presenti per verificare la regolarità dello svolgimento della seduta del Consiglio Comunale

Segretario Generale: Grazie Presidente. Asciutto, Augello, Cervo, Ciarlantini, De Simone, Fierli, Fioravanti, Garau, Grando, Marchetti, Marcucci, Marongiu Daniela, Marongiu Silvia, Mollica Graziano, Monaco, Moretti, Paliotta, Panzini, Paparella, Pascucci, Penge, Perretta, Risso, Rosolino, Trani. 12 presenti, la seduta non è valida.

Presidente Augello: Grazie Dottoressa. Non avendo il numero legale non possiamo procedere con la seduta e dichiaro chiuso il consiglio comunale. Grazie e buonasera.
